

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-OR/05 - PRESSO IL DIPARTIMENTO ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 717/2020 DEL 08/05/2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 08-05-2020)

VERBALE N. 2 – SEDUTA VALUTAZIONE TITOLI

L'anno 2020, il giorno 17 del mese di Settembre si è riunita telematicamente la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato reclutamento di n. 1 ricercatore a tempo determinato di Tipologia A per il Settore Concorsuale 10/N1 - Settore Scientifico-Disciplinare L-OR/05 - presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" bandita con D.D. n. 717 RTDA n.02 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 08-05-2020) e composta da:

- Prof. Massimiliano Marazzi – professore ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa", (Presidente);
- Prof. Nicola Giovanni Laneri – professore associato presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania (componente);
- Prof. Lorenzo Nigro – professore associato presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Segretario);

I membri della commissione sono collegati in teleconferenza su piattaforma Meet.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9,30.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura selettiva e la documentazione, in formato elettronico (e cartaceo), trasmessa dagli stessi.

La Commissione giudicatrice dichiara sotto la propria responsabilità che tra i componenti della Commissione ed i candidati non sussistono rapporti di coniugio, di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, né altre situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e dell'art. 18, primo comma, lett. b) e c), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

I candidati alla procedura selettiva risultano essere i seguenti:

1. Amadio Maria Lucia
2. Giardino Sara
3. Montanari Daria
4. Roppa Andrea

La Commissione procede quindi alla valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, secondo i criteri definiti dal D.M. n. 243/2011 e fissati in dettaglio nell'allegato 1 del verbale della seduta del 21/08/2020.

L'elenco dei titoli e la valutazione preliminare di ciascun candidato vengono riportati in dettaglio nell'allegato 2, che costituisce parte integrante del presente verbale.

Sulla base della valutazione dei titoli e della produzione scientifica dei candidati, sono ammessi a sostenere il colloquio pubblico i Dottori: [vedi art. 7, comma 2, Regolamento RTDA]

1. Amadio Maria Lucia
2. Giardino Sara
3. Montanari Daria
4. Roppa Andrea

Il colloquio sarà svolto alle ore 9,00 del giorno 7 Ottobre 2020 in modalità telematica, ai sensi dei più recenti decreti di contrasto al contagio del coronavirus. I membri della Commissione e i candidati si collegheranno tramite il software “Google Hangouts Meet” che consente, oltre alla videoconferenza, anche la proiezione da parte dei candidati di eventuale materiale digitale (ad esempio presentazione in powerpoint) a supporto della prova seminariale. Il Presidente della Commissione utilizzerà il medesimo software per proiettare un articolo scientifico (previamente selezionato dai membri della Commissione) quale oggetto della prova di lingua inglese a cui saranno sottoposti i candidati. La modalità di riconoscimento dei candidati avverrà tramite riconoscimento visivo garantito dal software di videoconferenza e autocertificazione dei candidati con invio di un documento di riconoscimento. Verrà data pubblicità del seminario tramite pubblicazione sul sito Web del Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali del link “Prova seminariale ed inglese procedura 2020RTDA02ISO” (URL: <https://meet.google.com/not-cjck-fqg>) di “Google Hangouts Meet” a cui collegarsi per assistere alla prova seminariale e di lingua inglese. Si invita l’ufficio preposto a dare comunicazione ai candidati della modalità di convocazione per svolgere la prova seminariale e di lingua inglese per via telematica collegandosi al link “Prova seminariale ed inglese procedura 2020RTDA02ISO” (URL: <https://meet.google.com/not-cjck-fqg>) di “Google Hangouts Meet” alle ore 9,00 del giorno 7 Ottobre 2020.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 18,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Prof. Massimiliano Marazzi (Presidente)

Prof. Nicola Giovanni Laneri (componente)

Prof. Lorenzo Nigro (Segretario)

ALLEGATO N. 2/A

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-OR/05 - PRESSO IL DIPARTIMENTO ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 717/2020 DEL 08/05/2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 08-05-2020)

L'anno 2020, il giorno 17 del mese di Settembre si è riunita telematicamente la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato reclutamento di n. 1 ricercatore a tempo determinato di Tipologia A per il Settore Concorsuale 10/N1 - Settore Scientifico-Disciplinare L-OR/05 - presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" bandita con D.D. n. 717 RTDA n.02 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 08-05-2020) e composta da:

- Prof. Massimiliano Marazzi – professore ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa", (Presidente);
- Prof. Nicola Giovanni Laneri – professore associato presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania (componente);
- Prof. Lorenzo Nigro – professore associato presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Segretario);

I membri della commissione sono collegati in teleconferenza su piattaforma Meet.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9,30.

La Commissione prende atto dei titoli di dottorato, specializzazione, attività di ricerca, attività didattica per i quali sia stata presentata idonea documentazione ai sensi dell'art. 3 del bando.

CANDIDATO: AMADIO MARIALUCIA

VERIFICA TITOLI VALUTABILI:

1. Dottorato di ricerca Università di Reading (UK) in Archeologia.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

2. Incarico professionale di revisione e catalogazione reperti Musei Reali, Torino.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

3. Incarico di "Coordinatrice scientifica" nell'ambito del progetto Missione Archeologica italiana a Erimi (Cipro) diretto dal Prof. Luca Bombardieri.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

4. Attestazione pubblicazione in stampa.

NON È VALUTABILE TRA I TITOLI, e non è riferibile al contempo neppure alle pubblicazioni, sulla base dell'Art. 3 del bando, dove, al capoverso 6, punto 4, si sottolinea "pubblicazioni scientifiche già stampate alla data di scadenza del bando".

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI:

1. Amadio M. 2017. Architecture and Urbanisation in Bronze Age Cyprus: local and regional innovations in materials, technology and social representation. Unpublished PhD Thesis. University of Reading, UK. (TESI DI DOTTORATO):

La Tesi di Dottorato, in quanto produzione scientifica non pubblicata NON È VALUTABILE tra le pubblicazioni per le stesse ragioni addotte sopra (al punto 4). Essa ricade indirettamente nell'ambito della valutazione dei titoli, come da Bando, Art. 2, punto 3.

2. Amadio, M. 2020. Un accenno alle micro-evidenze: la micromorfologia. Bombardieri, L., Panero, E. 2020 (ed.), Cipro e i suoi miti. Scoperta di una civiltà Mediterranea. Exhibition catalogue. Musei Reali, Torino. Pp. 85-88. Edizione De Angelis, Roma.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo.

3. Amadio, M. 2019. Tracing post-depositional processes and preservation of architectural materials and deposits in the semi-arid environment of southern Cyprus: a micromorphological approach'. Journal of Archaeological Science 27, 1-13:

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in Rivista di classe A per il raggruppamento concorsuale 10/N1.

4. Amadio, M., Bombardieri, L. 2019. Abandonment Processes at Middle Bronze Age Erimi (Cyprus). A multi-scalar approach. Antiquity 93 (368), 1-7.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in Rivista di classe A per il raggruppamento concorsuale 10/N1.

5. Amadio, M. 2018. From deposits to social practices: integrated micromorphological analysis of floor sequences at Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. Journal of Archaeological Science: Reports 21, 433-449.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in Rivista di classe A per il raggruppamento concorsuale 10/N1.

6. Amadio, M. 2017. Erimi-Laonin tou Porakou at the micro-scale. Integrated micro-analytical techniques for the study of architectural materials and use of space. In Bombardieri, L. (ed.), Erimi Laonin tou Porakou. A Middle Bronze Age Community in Cyprus. Excavations 2009-2014. Studies in Mediterranean Archaeology, Åström's Förlag, Uppsala.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo (Chap. 8, pp. 259-276).

7. Amadio, M., Dolcetti F. 2019. Ghost architecture. Contextualising wooden and perishable structures from Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Poarkou. Proceedings of the 14th Annual Meeting of Postgraduate Cypriote Archaeology, Bochum, November 28th–30th 2014, pp. 27-40.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume Atti di Congresso.

8. Scirè-Calabrisotto, C., Amadio M., Fedi, M.E., Liccioli, L., Bombardieri, L. 2017. Strategies for sampling difficult archaeological contexts and improving the quality of radiocarbon data. The case of Erimi-Laonin tou Porakou, Cyprus. Radiocarbon 59(6), 1919-1930.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in Rivista di classe A per il raggruppamento concorsuale 10/N1.

9. Bombardieri, L., Amadio, M., Dolcetti, F. (eds.) 2017. An Unexpected Journey. Cypriot early communities in continuity and transition. Proceedings of 2015 Postgraduate meeting of Cypriot Archaeology, 25-27 November, University of Torino. Artemide Edizioni, Rome. È VALUTABILE.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume Atti di Congresso.

10. Bombardieri, L., Scirè-Calabrisotto, C., Chelazzi, F., Amadio, M. 2017. Little Big Data. On-going Archaeological Science-based Researches at Bronze Age Erimi-Laonintou Porakou. Archaologia Cypria VII, Σύνδεσμος Κυπρίων Αρχαιολόγων, Nicosia, Cyprus.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo (pp. 69-94)

TESI DI DOTTORATO È presente, quindi valutabile

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a n. 9 pubblicazioni, delle quali:

- 2 come unico autore in rivista di classe A;
- 2 come coautore in rivista di classe A;
- 2 come unico autore in volume collectaneo;
- 1 come coautore in volume collectaneo;
- 1 come unico autore in volume di atti di congresso;
- 1 come coautore in volume di atti di congresso.

CANDIDATO: GIARDINO SARA

VERIFICA TITOLI VALUTABILI:

1. Abilitazione alle funzioni di Professore Associato in Storia, Civilizzazioni, Archeologia e Arte dei Mondi Antico e Medievale rilasciata dal Consiglio Universitario Nazionale francese (2018): attestato.

Tale titolo, anche se non è valutabile come "Titolo preferenziale", sulla base di quanto indicato all'Art. 2, punto 3 del bando, riteniamo possa essere ritenuto indirettamente indicativo (quindi valutabile) in relazione ai punti 4 e 5 dello stesso Art. 2.

2. Ricercatrice post-doc con contratto di collaborazione autonoma presso il Deutsches Archäologisches Institut, Abteilung Madrid: attestato.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

3. Ricercatrice post-doc con borsa di studio Short-Term Research Grants Program DAAD - Deutscher Akademischer Austauschdienst presso l'Institut für Klassische Archäologie - Eberhard Karls Universität Tübingen (borsa di studio di 2 mesi, gennaio-febbraio 2016): certificato.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

4. Ricercatrice post-doc con borsa di studio finanziata dal Comune di Parigi presso UMR 7041, ArScAn - Archéologies et Sciences de l'Antiquité di Parigi (borsa di studio di 12 mesi, marzo 2014-febbraio 2015): attestato.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

5. Ricercatrice post-doc presso il Labex ARCHIMEDE di Montpellier: contratto di 6 mesi (settembre 2013 - febbraio 2014).

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

6. Dottorato di ricerca in Archeologia (Curriculum Orientale) presso l'Università degli Studi di Roma "Sapienza" (con borsa di studio): diploma.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

7. Laurea Specialistica in Archeologia e laurea triennale in Scienze Archeologiche presso la Sapienza Università di Roma: certificato.

NON È VALUTABILE come titolo, secondo quanto stabilito nel Bando.

8. Tesi di dottorato.

Non rappresenta titolo disgiunto rispetto a quanto già indicato qui al punto 6.

9. Articolo in stampa ritenuto utile ai fini della valutazione ("Cultura materiale e interazioni coloniali nella Penisola Iberica tra VIII e VI sec. a.C.", S. Celestino Pérez, E. Rodríguez González (eds.), IX Congreso Internacional de Estudios Fenicios y Púnicos / International Congress of Phoenician and Punic Studies (MYTRA 5, 2000), Mérida, pp. 1365-1375).

NON È VALUTABILE TRA I TITOLI, e non è riferibile al contempo neppure alle pubblicazioni, sulla base dell'Art. 3 del bando, dove, al capoverso 6, punto 4, si sottolinea "pubblicazioni scientifiche già stampate alla data di scadenza del bando".

10. Attestato della pubblicazione in stampa del n. 9 di questo elenco.

NON È VALUTABILE TRA I TITOLI, e non è riferibile al contempo neppure alle pubblicazioni, sulla base dell'Art. 3 del bando, dove, al capoverso 6, punto 4, si sottolinea "pubblicazioni scientifiche già stampate alla data di scadenza del bando".

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI:

1. Giardino S., La ceramica fenicia da mensa: un indicatore culturale e cronologico delle relazioni tra la madrepatria e la Penisola Iberica nei secoli X-VI a.C. (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, VII), Roma 2017, 513 p., ISBN: 978-88-98154-10-4 (monografia).

È VALUTABILE in quanto monografia scientifica.

2. Giardino S., "Phoenician ceramic tableware between East and West: some remarks on open forms and on their absolute chronology", Cartagine. Studi e Ricerche 2 (2017), pp. 1-21, ISSN: 2532-1110.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica.

3. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. L'identità fenicia, il Circolo di Cartagine e la Fase Tardo Punica", Bollettino di Archeologia on line IV, 2013/1, pp. 1-29, ISSN: 2039-0076.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica.

4. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. Alle origini dell'identità fenicia", Vicino e Medio Oriente XV, Roma 2011, pp. 133-157, ISSN: 2240-1636.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A.

5. Giardino S., "La ceramica comune tra VI e V secolo a.C. dai recenti scavi a Mozia: dal repertorio originariamente fenicio all'influenza della tradizione greca", L. Girón, M. Lazarich, M. Conceição (eds.), I Congreso Internacional sobre Estudios Cerámicos, Homenaje a la Dra. Mercedes Vegas, Cádiz 1 al 5 de Noviembre 2010, Cádiz 2013, pp. 835-859.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume Atti di Congresso.

6. Giardino S., "La ceramica fenicia di VII sec. a.C. dalla Zona F", L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 103-107.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo.

7. Giardino S. - Orsingher A., "Catalogo dei reperti ceramici fenici e punici", in L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 176-394.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo.

8. Giardino S., "Tradizione e innovazione nella produzione della ceramica fenicia da mensa tra VIII e VI secolo a.C. nella Penisola Iberica: gli esiti locali del repertorio orientale", M. Guirguis (ed.), From the Mediterranean to the Atlantic: People, Goods and Ideas between East and West. 8th International Congress of Phoenician and Punic Studies, Sant'Antioco, 21th-26th October 2013 (Folia Phoenicia, 2), Pisa-Roma 2018, pp. 167-175, ISBN: 978-88-6227-968-0. È VALUTABILE.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume Atti di Congresso.

9. D'Andrea B. - Giardino S., "Le tophet où et pourquoi. L'identité phénicienne, le cercle de Carthage et la phase tardo-punique", A. Ferjaoui - T. Redissi (éd.), La vie, la mort et la religion dans l'univers phénicien et punique, Actes du VIIème congrès international des études phéniciennes et puniques, Hammamet, 9 - 14 novembre 2009, vol. III, Tunis 2019, pp. 1519-1552, ISBN: 978-9973-0974-2-2.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume Atti di Congresso.

TESI DI DOTTORATO

Pur non "direttamente" presentata, essa è indirettamente presente in quanto "Tesi di dottorato presentata in forma monografica" fra le opere a stampa Nr. 1 (come si desume dalle note introduttive della stessa).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a n. 9 pubblicazioni:

- 1 monografia scientifica;***
- 1 articolo come unico autore in rivista scientifica;***
- 1 articolo come coautore in rivista scientifica;***
- 1 articolo come coautore in rivista scientifica di classe A;***
- 2 contributi come unico autore in atti di congresso;***
- 1 contributo come coautore in atti di congresso;***
- 1 contributo come unico autore in volume collectaneo;***
- 1 contributo come coautore in volume collectaneo.***

CANDIDATO: MONTANARI DARIA

VERIFICA TITOLI VALUTABILI:

1. Dottorato di ricerca in Archeologia, curriculum Orientale (SSD L OR/05), conseguito nell'A.A. 2012 2013 presso Sapienza Università di Roma.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

2. Assegno di ricerca categoria B Tipologia II dal titolo "La nascita e le peculiarità della città nel Levante meridionale e nel Mediterraneo" (SSD L OR/05) presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità Sapienza Univeristà di Roma, 01/01/2015 31/12/2016 (durata 24 mesi).

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

3. Assegno di ricerca categoria B Tipologia II dal titolo "Curatore Scientifico del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo" (SSD L OR/06) presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali Sapienza Università di Roma, 01/02/2018 presente.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

4. Esperienza di curatela e classificazioni museali:

curatrice scientifica del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo dal 2018, di cui ho curato l'allestimento (gennaio marzo 2015), l'inaugurazione (19 marzo 2015) e l'organizzazione ordinaria e straordinaria.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

5. incarico individuale di collaborazione coordinata e continuativa per "Coordinamento delle attività di schedatura, scansione 3D ottico e musealizzazione dei reperti archeologici rinvenuti a Mozia dalla Missione della Sapienza negli scavi del Tofet (1964 1973), della Necropoli (2011)" presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali Sapienza Università di Roma, 01/06/2017 01/12/2017;

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

6. Coordinamento e redazione di pubblicazioni scientifiche: redazione della rivista Vicino Oriente (classe A), ISSN 0393 0300 e ISSN 2532 5159, della collana Quaderni di Vicino Oriente, ISSN 1127 6037 e ISSN 2532 5175, voll. VI XVI (2013 2020); e della collana Quaderni di Archeologia Fenicio Punica ISSN 1824 4017 ISBN 978 88 98154 00 5.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

7. Cultore della materia Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico (SSD L OR/05) dal giugno 2015.

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

8. Incarico di collaborazione coordinata continuativa per "Classificazione e referenziazione delle immagini degli scavi a Mozia nel quadriennio 2008 2011", presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità Sapienza Università di Roma (01/04/2014 al 31/03/2015).

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI:

1. 2015 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo della Sapienza, anno 2015": Vicino Oriente XIX (2015), pp. 345-348.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A

2. 2016 Montanari, D. "Storia del Museo e delle collezioni: i primi 50 anni": L. NIGRO (a cura di), Compendio del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, Roma 2016, pp. 1-6.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo.

3. 2016 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2016": Vicino Oriente XX (2016), pp. 121-128.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A

4. 2017 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2017": Vicino Oriente XXI (2017), pp. 265-271.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A

5. 2018 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Yasine, J. - Rinaldi, T. "A hoard of Nilotic nacreous shells from Egypt to Jericho (Early Bronze II, 3000-2800 BC): Their finding, content and historical archaeological implications": Palestine Exploration Quarterly 150/2 (2018), pp. 110-125.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica

6. 2018 Nigro, L. - Fattore, L. - Montanari, D. "3D scanning, modelling and printing of ultra-thin nacreous shells from Jericho: a case study of small finds documentation in archaeology": Vicino Oriente XXII (2018), pp. 15-28.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A

7. 2018 "Early Bronze Age Levantine Metal Weapons from the Collection of the Palestine Exploration Fund": Palestine Exploration Quarterly 150/3 (2018), pp. 236-252.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica

8. 2020 Montanari, D. "Metal Weapons and Social Differentiation at Bronze Age Tell es-Sultan": R.T. Sparks - B. Finlayson - B. Wagemakers - J.M. Briffa (eds.), Digging Up Jericho. Past, present and future (Archaeopress Archaeology), Oxford 2020, pp. 115-127.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo.

9. 2020 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Bernabale, M. - De Vito, C. - Niveau-de-Villedary, A.Ma. "A Sardinian early 1st millennium BC bronze axe from Motya": Vicino Oriente XXIV (2020), pp. 57-74.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A.

10. 2020 Montanari, D. Le armi in metallo nel Levante meridionale nel Bronzo Antico. Tecnologia, tipologia, contesti e cronologia (= Rome «La Sapienza» Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 14), Roma 2020.

È VALUTABILE in quanto monografia scientifica.

TESI DI DOTTORATO

Pur non "direttamente" presentata, essa è indirettamente presente fra le opere a stampa Nr. 10.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione complessiva pari a n. 10 pubblicazioni:

- 1 monografia scientifica;***
- 3 contributi come unico autore in rivista scientifica di classe A***
- 2 contributi come coautore in rivista scientifica di classe A***
- 1 contributo come unico autore in rivista scientifica***
- 1 contributo come coautore in rivista scientifica***
- 2 contributi come unico autore in volume collectaneo***

CANDIDATO: ROPPA ANDREA

VERIFICA TITOLI VALUTABILI:

1. Abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale 10/A1 per le funzioni di professore di seconda fascia;

Tale titolo, anche se non è valutabile come "Titolo preferenziale", sulla base di quanto indicato all'Art. 2, punto 3 del bando, riteniamo possa essere ritenuto indirettamente indicativo (quindi valutabile) in relazione ai punti 4 e 5 dello stesso Art. 2. Va tenuto, tuttavia, presente che il titolo in oggetto si riferisce a un settore concorsuale diverso a quello del bando.

2. Attestato finanziamento STARS ed evaluation report;

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

3. Attestato offerta postdoctoral researcher presso Brown University;

L' "offerta" non si configura come titolo acquisito (pur se la non entrata in servizio viene giustificata dal "parental care") e come tale non è valutabile direttamente sulla base di quanto esplicitato dal bando. Può essere solo tenuto presente nell'ambito di una valutazione globale sulla "competitività" del candidato in ambiente estero (d'altra parte documentata dai titoli 4-6).

4. Attestato research associate presso University of Leicester;

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

5. Attestato research associate presso University of Glasgow;

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

6. Invito docenza master presso l'Universidad de Granada

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

7. Attestato partecipazione programma Erasmus Staff exchange 2013;

Non va disgiunto dal titolo al punto 6 e quindi non valutabile autonomamente.

8. Attestato partecipazione programma Erasmus Staff exchange 2012;

Non va disgiunto dal titolo al punto 5 e quindi non valutabile autonomamente.

9. Postgraduate Certificate in Academic Practice;

Titolo valutabile in base ai criteri del Bando, Art. 2.

10. Titolo di dottore di ricerca in studio e conservazione dei beni archeologici;

Il titolo è valutabile solo indirettamente, trattandosi di raggruppamento scientifico-disciplinare solo imparentato rispetto a quello esplicitato dal bando.

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI:

1. A. Roppa, Comunità urbane e rurali nella Sardegna punica di età ellenistica (Sagvntvm Extra 14), València: Universitat de València, 2013.

È VALUTABILE in quanto opera monografica.

2. P. van Dommelen e A. Roppa (edd.), Materials e contesti nell'età del Ferro sarda = Rivista di Studi Fenici 41.1-2, 2014 (classe A ANVUR).

A causa di un difetto di forma (del contributo è stato presentato soltanto l'indice del corrispondente numero della rivista citata) la commissione non è in grado di eseguire una valutazione.

3. A. Roppa, T.P. Leppard e E.A. Murphy, Il progetto Landscape Archaeology of Southwest Sardinia. Nuovi dati sul popolamento territoriale nell'hinterland di Pani Loriga, *Byrsa* 35/36, 2019, 35-56.

Di fatto, il contributo in oggetto è comparso come opera a stampa solo dopo la partecipazione al bando da parte del candidato, come è ben verificabile dalla discrepanza fra la numerazione di pp. sul pdf presentato dal candidato e quella effettiva risultante nel corrispondente numero della rivista (pp. 35-56). Per tale ragione il titolo a stampa non può essere considerato in questa sede.

4. A. Roppa, Colonial Encounters and Artisanal Practices in the Western Phoenician World. Ceramic Evidence from Sardinia, *Rivista di Studi Fenici* 46, 2019, 53-66.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A.

5. A. Roppa, Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Uraki-Su Padrigheddu (San Vero Milis), *Rivista di Studi Fenici* 41.1-2, 2014, 191-20.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A.

6. A. Roppa, Matters of Use and Consumption. The Urban-Rural Divide in Punic and Republican Sardinia (4th – 1st centuries BC), *Journal of Mediterranean Archaeology* 26.2, 2013, 159-85.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A.

7. A. Roppa, J. Hayne e E. Madrigali, Interazioni artigianali e sviluppi della manifattura ceramica locale a S'Uraki (Sardegna) fra la prima età del Ferro e il periodo punico, *Sagvntvm* 45, 2013, 115-37.

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica.

8. A. Roppa e P. van Dommelen, Rural Settlement and Land Use in Punic and Roman Sardinia, *Journal of Roman Archaeology* 25, 2012, 49-68 (classe A ANVUR).

È VALUTABILE in quanto articolo su Rivista Scientifica di classe A.

9. A. Roppa, Sardinia, in *Oxford Handbook on the Phoenician and Punic Mediterranean*, edd. C. López-Ruiz e B. Doak, New York: Oxford University Press, 2019, 521-536.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo.

10. A. Roppa, Identifying Punic Sardinia: local communities and cultural identities, in *The Punic Mediterranean: Identities and Identification from Phoenician Settlement to Roman Rule*, edd. J. Quinn e N. Vella, Cambridge: Cambridge University Press, 2014, 257-81.

È VALUTABILE in quanto pubblicazione scientifica in volume collectaneo.

TESI DI DOTTORATO

NON PRESENTATA

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Delle 10 opere presentate dal candidato solo 8 risultano valutabili per la commissione, e segnatamente:

- 1 opera di carattere monografico;***
- 2 contributi come unico autore su rivista scientifica di classe A;***
- 2 contributi come coautore su rivista scientifica di classe A;***
- 1 contributo come coautore su rivista scientifica;***

- 2 contributi come unico autore in volume collectaneo;

La Commissione termina i propri lavori alle ore 13,30.

Letto, approvato e sottoscritto.
Firma del Commissari

Prof. Massimiliano Marazzi (Presidente)

Prof. Nicola Giovanni Laneri (componente)

Prof. Lorenzo Nigro (Segretario)

ALLEGATO 2/B GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-OR/05 - PRESSO IL DIPARTIMENTO ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 717/2020 DEL 08/05/2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 08-05-2020)

L'anno 2020, il giorno 17 del mese di Settembre si è riunita telematicamente la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato reclutamento di n. 1 ricercatore a tempo determinato di Tipologia A per il Settore Concorsuale 10/N1 - Settore Scientifico-Disciplinare L-OR/05 - presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" bandita con D.D. n. 717 RTDA n.02 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 08-05-2020) e composta da:

- Prof. Massimiliano Marazzi – professore ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa", (Presidente);
- Prof. Nicola Giovanni Laneri – professore associato presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania (componente);
- Prof. Lorenzo Nigro – professore associato presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Segretario);

I membri della commissione sono collegati in teleconferenza su piattaforma Meet.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 14,30 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

CANDIDATO: AMADIO MARIALUCIA

COMMISSARIO Prof. Massimiliano Marazzi

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata, che si è addottorata brillantemente presso l'Università di Reading (Gran Bretagna) sulla archeologia cipriota, ha toccato argomenti nel suo lavoro di tesi connessi con l'età del Bronzo. Ha partecipato alla catalogazione e analisi di reperti presso i Musei Reali di Torino. Fondamentale (come si evince anche dalla produzione scientifica) risulta la sua collaborazione alla Missione Archeologica Italiana a Erimi, sotto la direzione di Luca Bombardieri, svolgendo qui la funzione di coordinamento delle analisi micro-archeologiche in contesti essenzialmente riferibili all'età del Bronzo.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

2. Amadio, M. 2020. Un accenno alle micro-evidenze: la micromorfologia. Bombardieri, L., Panero, E. 2020 (ed.), Cipro e i suoi miti. Scoperta di una civiltà Mediterranea. Exhibition catalogue. Musei Reali, Torino. Pp. 85-88. Edizione De Angelis, Roma.

Si tratta di un breve contributo in lingua italiana dedicato allo studio dei contesti archeologici sotto il profilo dell'interazione fra caratteristiche geomorfologiche e fenomeni di antropizzazione. La lettura risulta piacevole pur a fronte di una trattazione che tocca numerose specificità.

3. Amadio, M. 2019. Tracing post-depositional processes and preservation of architectural materials and deposits in the semi-arid environment of southern Cyprus: a micromorphological approach'. *Journal of Archaeological Science* 27, 1-13:

Saggio sulle problematiche di quella che oggi viene definita "archeologia post-deposizionale", sulla base del caso rappresentato da uno specifico sito/comprendorio cipriota (un approccio rientrando nell'area di ricerca comunemente attribuita alla geoarcheologia). In effetti, tale contributo, ben costruito e altrettanto ben documentato, sviluppa, in forma più specialistica, quanto l'Autrice appare aver trattato nell'articolo presentato al Nr. 2.

4. Amadio, M., Bombardieri, L. 2019. Abandonment Processes at Middle Bronze Age Erimi (Cyprus). A multi-scalar approach. *Antiquity* 93 (368), 1-7.

Sempre sulla linea teorico-pratica caratterizzante i contributi ai Nrr. 2-3, il saggio in oggetto, che riprende ancora una volta come punto di partenza il sito/comprendorio cipriota di Erimi-Laonin tou Porakou, si incentra sulle implicazioni socio-economiche derivabili da contesti archeologici marcati da un record archeologico riferibile a fenomeni di abbandono.

5. Amadio, M. 2018. From deposits to social practices: integrated micromorphological analysis of floor sequences at Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. *Journal of Archaeological Science: Reports* 21, 433-449.

Anche il contributo 5 (come i precedenti, 2-4) sviluppa una tematica legata allo studio deposizionale del record archeologico; e anche questa volta il "caso" di partenza è rappresentato dal sito/comprendorio cipriota di Erimi-Laonin tou Porakou. La prospettiva in questo caso è però quella di un approccio "integrato", sostenuto cioè da procedure derivate dall'applicazione di pratiche tecnologiche. Il fine resta quello, come già visto in una specifica prospettiva (quella dell'abbandono) al contributo Nr. 4, della derivazione dallo studio integrato del record archeologico di elementi per una ricostruzione sistemica del contesto produttivo ed economico-sociale.

6. Amadio, M. 2017. Erimi-Laonin tou Porakou at the micro-scale. Integrated micro-analytical techniques for the study of architectural materials and use of space. In Bombardieri, L. (ed.), *Erimi Laonin tou Porakou. A Middle Bronze Age Community in Cyprus. Excavations 2009-2014. Studies in Mediterranean Archaeology*, Åström's Förlag, Uppsala. *Anche il contributo Nr. 6, al pari dei precedenti (anche per quanto attiene al contesto archeologico preso come elemento pivotale), focalizza le procedure analitiche integrate del record archeologico, questa volta però con particolare attenzione per il manufatto architettonico. Anche questo contributo appare di piacevole e documentata lettura.*

7. Amadio, M., Dolcetti F. 2019. Ghost architecture. Contextualising wooden and perishable structures from Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Poarkou. *Proceedings of the 14th Annual Meeting of Postgraduate Cypriote Archaeology*, Bochum, November 28th–30th 2014, pp. 27-40.

Questo breve contributo (10 pp. ca. a doppia firma, con numerose illustrazioni infratesto) ha di nuovo come oggetto il sito cipriota di Erimi-Laonin tou Porakou. Anche in questo caso, riferito più specificamente al record architettonico, l'approccio `appare fortemente incentrato sull'interazione fra manufatto e procedure di indagine di nuova tecnologia. Compare, fra l'altro, l'uso della rilevazione e modellizzazione 3D, trattato però in forma superficiale. La

frontiera del 3D in archeologia va oggi, infatti, ben oltre l'ormai acquisito concetto di modello tridimensionale manipolabile in ambiente virtuale (uno degli esempi si fonda sul visualizzatore/manipolatore 3Ds Max), pur sempre "statico", aprendo alle nuove concezioni di "modello dinamico complesso" e alle pratiche di interpolazione (in fase di post-processing) fra rilevazioni parallele con tecnologie e procedure differenziate.

8. Scirè-Calabrisotto, C., Amadio M., Fedi, M.E., Liccioli, L., Bombardieri, L. 2017. Strategies for sampling difficult archaeological contexts and improving the quality of radiocarbon data. The case of Erimi-Laonin tou Porakou, Cyprus. Radiocarbon 59(6), 1919-1930.

In questo contributo, steso a più mani e sempre incentrato sul sito cipriota di Erimi-Laonin tou Porakou, il focus è rappresentato dalle pratiche di prelievo e dalle procedure di analisi finalizzate alla datazione al radiocarbonio. Pur essendo nel suo insieme ottimo per strategie di presentazione e impianto scientifico, esso, ai fini di una mera valutazione della produzione scientifica, non è di facile apprezzamento. Si tratta, infatti, di ben 5 autori su uno sviluppo di poco più di 10 pp., senza alcuna indicazione del chi ha curato cosa.

9. Bombardieri, L., Amadio, M., Dolcetti, F. (eds.) 2017. An Unexpected Journey. Cypriot early communities in continuity and transition. Proceedings of 2015 Postgraduate meeting of Cypriot Archaeology, 25-27 November, University of Torino. Artemide Edizioni, Rome.

Anche questo contributo, come il precedente (Nr. 8), è di difficile valutazione, trattandosi di una introduzione (a tre mani) di un volume miscelaneo sull'archeologia e la più antica storia di Cipro.

10. Bombardieri, L., Scirè-Calabrisotto, C., Chelazzi, F., Amadio, M. 2017. Little Big Data. On-going Archaeological Science-based Researches at Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. Archaeologia Cypria VII, Σύνοδος Κυπρίων Αρχαιολόγων, Nicosia, Cyprus.

Anche in questo caso, se da un lato ci si trova di fronte a un contributo di certa validità scientifica (e anche di buon impianto per quanto attiene ai processi di "storicizzazione" del record archeologico), si è pur sempre di fronte a un lavoro che supera di poco le 10 pp. effettive steso a 4 mani (mai dettagliate nel testo) che parte sempre dal sito di Erimi-Laonin tou Porakou

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

I lavori sono certamente tutti di ottimo livello e, nella stragrande maggioranza, in inglese. Il livello riguarda sia l'aspetto documentario, sia quello innovativo-interpretativo, sia, infine l'impianto stesso. 3 elementi però ne limitano la significatività sotto lo stretto profilo valutativo della candidata:

1. La ripetitività tematica, intesa sia come contesti archeologici considerati (tutti, tranne l'eccezione rappresentata dal Nr. 9, ma qui siamo di fronte alla introduzione a un volume miscelaneo), sia come taglio, sempre oscillante fra i due poli: quello dell'analisi del record archeologico e quello della trattazione metodologica;

2. Quest'ultimo elemento (che si potrebbe definire didascalico) unito a quello della ripetitività del contesto archeologico (il sito di Erimi-Laonin tou Porakou) offusca in parte le doti di studiosa non solo teorica, ma anche di pratica archeologica della candidata;

3. Tocchiamo così al terzo punto della questione. Laddove, infatti, si arriva a toccare la pratica archeologica, scevra di metodologismi teorici, risulta difficile una netta valutazione delle qualità della candidata (che certamente sembrerebbe possederne tutte le premesse), data la partecipazione (senza indicazione, almeno in nota, di chi ha curato cosa) di più profili.

COMMISSARIO Prof. Giovanni Nicola Laneri

TITOLI

Valutazione sui titoli:

Il Dottorato di ricerca ottenuto dalla candidata nell'Università di Reading (Regno Unito) ha riscosso giudizi positivi. Esso è, tuttavia, centrato sull'archeologia cipriota relativa ad un arco cronologico (2000-1500 a.C.) antecedente a quello indicato nel presente Bando.

La candidata ha svolto attività di catalogazione e revisione di reperti museali presso i Musei Reali di Torino, ma non ha fatto esperienza diretta di gestione museale.

La candidata ha principalmente collaborato con la Missione Archeologica Italiana a Erimi, diretta da Luca Bombardieri, in qualità di coordinatrice scientifica per la conduzione di analisi micro-archeologiche applicate all'indagine di contesti pre- e protostorici, ma non è specificato se questo abbia previsto il coordinamento e/o la direzione di una squadra di ricercatori.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

2. Amadio, M. 2020. Un accenno alle micro-evidenze: la micromorfologia. Bombardieri, L., Panero, E. 2020 (ed.), *Cipro e i suoi miti. Scoperta di una civiltà Mediterranea*. Exhibition catalogue. Musei Reali, Torino. Pp. 85-88. Edizione De Angelis, Roma.

Contributo che illustra l'importanza della micro-morfologia nello studio dei sedimenti nei contesti archeologici del sito di Erimi. Un'analisi molto specifica che ricalca, in italiano, l'articolo n.2.

3. Amadio, M. 2019. Tracing post-depositional processes and preservation of architectural materials and deposits in the semi-arid environment of southern Cyprus: a micromorphological approach'. *Journal of Archaeological Science* 27, 1-13:

Articolo in inglese sull'applicazione dell'approccio micro-morfologico allo studio delle stratigrafie del sito di Erimi-Laonin tou Porakou. Uno studio che esprime un accurato approccio metodologico, ma che non appare essere particolarmente innovativo ed è limitato ai resti geoarcheologici. Manca quasi completamente l'analisi del complesso antropico fondamentale per un completo studio archeologico.

4. Amadio, M., Bombardieri, L. 2019. Abandonment Processes at Middle Bronze Age Erimi (Cyprus). A multi-scalar approach. *Antiquity* 93 (368), 1-7.

Il contributo è pubblicato nelle Project Galleries di Antiquity e quindi, non ricevendo una revisione peer-review tipica degli articoli sottomessi per la rivista, non lo si può considerare alla stregua di un saggio proprio della rivista. L'analisi suggerisce una logica nei processi di abbandono delle abitazioni dell'insediamento di Erimi durante l'età del Bronzo Medio. Il contributo è purtroppo ben organizzato, documentato e le tesi sono espresse in maniera convincente, anche se l'arco cronologico preso in considerazione è antecedente a quello considerato nel Progetto di cui al Bando.

5. Amadio, M. 2018. From deposits to social practices: integrated micromorphological analysis of floor sequences at Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. *Journal of Archaeological Science: Reports* 21, 433-449.

All'interno di un ambito già affrontato dalla candidata in numerose delle pubblicazioni qui presentate, questo lavoro è sicuramente di buon livello proponendo un approccio scientifico micro-morfologico allo studio dei piani pavimentali delle abitazioni di Erimi attraverso una analisi di stampo sociologico dell'archeologia domestica che però mostra alcune lacune nell'analisi dei contesti specifici, nonostante il buon apparato metodologico.

6. Amadio, M. 2017. Erimi-Laonin tou Porakou at the micro-scale. Integrated micro-analytical techniques for the study of architectural materials and use of space. In Bombardieri, L. (ed.), Erimi Laonin tou Porakou. A Middle Bronze Age Community in Cyprus. Excavations 2009-2014. Studies in Mediterranean Archaeology, Åström's Förlag, Uppsala. *Nella continuità degli studi sull'architettura del sito di Erimi a Cipro durante il Bronzo Medio da parte della candidata, anche in questo caso, l'articolo è esclusivamente indirizzato all'analisi chimico-fisica dei materiali, alle loro proprietà e stato di conservazione. Il saggio è sicuramente di notevole valore scientifico, ma continua a non avere una sua applicabilità al di fuori dei contesti ciprioti del Bronzo Medio.*

7. Amadio, M., Dolcetti F. 2019. Ghost architecture. Contextualising wooden and perishable structures from Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Poarkou. Proceedings of the 14th Annual Meeting of Postgraduate Cypriote Archaeology, Bochum, November 28th–30th 2014, pp. 27-40.

Ennesimo articolo dedicato alle architetture di Erimi (Cipro) durante il Bronzo Medio. Come sempre interessante l'approccio metodologico, ma l'argomento rientra nello stesso ambito di ricerca della candidata ed è dedicato sempre allo stesso sito archeologico, Erimi a Cipro.

8. Scirè-Calabrisotto, C., Amadio M., Fedi, M.E., Liccioli, L., Bombardieri, L. 2017. Strategies for sampling difficult archaeological contexts and improving the quality of radiocarbon data. The case of Erimi-Laonin tou Porakou, Cyprus. Radiocarbon 59(6), 1919-1930

Partecipazione ad uno studio metodologico che, nonostante sia sicuramente di un certo interesse, rientra su un caso di studio di Erimi a Cipro.

9. Bombardieri, L., Amadio, M., Dolcetti, F. (eds.) 2017. An Unexpected Journey. Cypriot early communities in continuity and transition. Proceedings of 2015 Postgraduate meeting of Cypriot Archaeology, 25-27 November, University of Torino. Artemide Edizioni, Rome.

Introduzione al volume degli atti del "Postgraduate Meeting of Cypriot Archaeology" di cui l'autrice è co-editore. Sicuramente importante nel mostrare la capacità organizzativa della candidata, ma non è possibile distinguere il suo contributo individuale.

10. Bombardieri, L., Scirè-Calabrisotto, C., Chelazzi, F., Amadio, M. 2017. Little Big Data. On-going Archaeological Science-based Researches at Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. Arcaheologia Cypria VII, Σύνοδος Κυπρίων Αρχαιολόγων, Nicosia, Cyprus.

Assai interessante da un punto di vista metodologico questo contributo scritto a più mani e nel quale non è possibile distinguere e valutare il contributo individuale della candidata. Ennesimo articolo dedicato al caso-studio di Erimi.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

L'importanza dedicata allo sviluppo di un accurato apparato metodologico da parte della candidata è sicuramente derivata dagli studi dottorali svolti all'Università di Reading con studiosi di levatura internazionale quali Roger e Wendy Matthews; però la candidata rimane fortemente legata ad un solo contesto archeologico (i.e., il sito di Erimi a Cipro durante il Bronzo Medio) e questo limita le sue potenzialità scientifiche. Inoltre, la produzione scientifica della candidata è quasi sempre segnata da un approccio tecnico-scientifico di alta specializzazione focalizzato specificamente sullo studio micro-morfologico dei sedimenti e delle stratigrafie archeologiche. Nonostante questa metodologia venga applicata a diversi resti archeologici, non si nota da parte della candidata una completa

maturazione nel processo di elaborazione del dato archeologico che consenta l'applicazione dei modelli scientifici in altri contesti archeologici.

COMMISSARIO Prof. Lorenzo Nigro

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata ha conseguito il Dottorato di ricerca nell'Università di Reading (Regno Unito) con una tesi di archeologia cipriota. La tesi ha avuto giudizi positivi ed è incentrata su un arco cronologico (2000-1500 a.C.) antecedente quello relativo al Progetto PRIN di cui al Bando.

Ha avuto un'esperienza di catalogazione e revisione di reperti museali presso i Musei Reali di Torino, che non ha previsto la gestione museale.

Ha collaborato con la Missione Archeologica Italiana a Erimi diretto da Luca Bombardieri come coordinatrice scientifica per la conduzione di analisi micro-archeologiche applicate all'indagine di contesti pre- e protostorici, ma non è specificato se questo abbia previsto il coordinamento e la direzione di una squadra di ricercatori.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

2. Amadio, M. 2020. Un accenno alle micro-evidenze: la micromorfologia. Bombardieri, L., Panero, E.2020 (ed.), Cipro e i suoi miti. Scoperta di una civiltà Mediterranea. Exhibition catalogue. Musei Reali, Torino. Pp. 85-88. Edizione De Angelis, Roma.

Breve saggio in un catalogo divulgativo, che illustra le potenzialità della micro-morfologia nello studio dei sedimenti nei contesti archeologici. Esposizione chiara, relativa al caso specifico di contesti di Erimi. Contributo molto specifico. Rappresenta parzialmente un'ulteriore elaborazione in italiano del n.2.

3. Amadio, M. 2019. Tracing post-depositional processes and preservation of architectural materials and deposits in the semi-arid environment of southern Cyprus: a micromorphological approach'. Journal of Archaeological Science 27, 1-13.

Saggio sull'applicazione dell'approccio micro-morfologico e delle analisi geologiche dei sedimenti e delle stratigrafie del sito di Erimi-Laonin tou Porakou. Metodologicamente accurato, il saggio non è particolarmente innovativo ed è limitato ai resti geoarcheologici, con scarso riferimento ai resti dei manufatti e delle azioni antropiche. L'autrice sottolinea l'importanza dei sedimenti e dei processi post-deposizionali rispetto ai reperti e ai loro contesti antropici. I primi servono a comprendere meglio eventuali situazioni stratigrafiche o conservative. I secondi sono il fulcro dell'indagine archeologica.

4. Amadio, M., Bombardieri, L. 2019. Abandonment Processes at Middle Bronze Age Erimi (Cyprus). A multi-scalar approach. Antiquity 93 (368), 1-7.

Il contributo è pubblicato nelle Project Galleries di Antiquity. Non si tratta pertanto di un saggio proprio della rivista. L'analisi proposta ravvisa nei crolli di strutture in mattoni crudi e nel ritrovamento di reperti al loro interno – in alcuni casi – un'intenzionalità riferibile agli abitanti dell'insediamento di Erimi e a loro ipotetiche scelte sociali. La occasionalità dei casi analizzati, tuttavia, non sembra poter sostenere del tutto le tesi proposte, neanche se si utilizzano modelli matematici per supportarle. Il contributo è purtroppo ben organizzato,

documentato e le tesi sono esposte in modo convincente. L'arco cronologico dei contesti di Erimi è sempre antecedente quello del Progetto di cui al Bando.

5. Amadio, M. 2018. From deposits to social practices: integrated micromorphological analysis of floor sequences at Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. *Journal of Archaeological Science: Reports* 21, 433-449.

Contributo molto ben organizzato e informato, che propone un approccio scientifico micromorfologico allo studio dei pavimenti delle abitazioni di Erimi e, conseguentemente, ne deriva considerazioni di natura sociale. La parte analitica è ottima, le deduzioni sociali e la conseguente necessaria ricaduta sull'interpretazione storico-archeologica che resta centrale sembrano deboli. Sempre nel solco degli studi precedenti della candidata.

6. Amadio, M. 2017. Erimi-Laonin tou Porakou at the micro-scale. Integrated micro-analytical techniques for the study of architectural materials and use of space. In Bombardieri, L. (ed.), *Erimi Laonin tou Porakou. A Middle Bronze Age Community in Cyprus. Excavations 2009-2014. Studies in Mediterranean Archaeology*, Åström's Förlag, Uppsala

Importante contributo nel capitolo dedicato all'architettura e – più precisamente ai materiali da costruzione – del sito di Erimi a Cipro. Lo studio è esclusivamente indirizzato all'analisi chimico-fisica dei materiali, alle loro proprietà e stato di conservazione. Risulta incomprensibile, nella classificazione dei mattoni crudi, l'assenza di qualsiasi riferimento alle loro dimensioni. Negli ambiti fissati dall'autrice, il saggio è di notevole valore scientifico, ma resta scarsamente utilizzabile fuori dei contesti oggetto di analisi.

7. Amadio, M., Dolcetti F. 2019. Ghost architecture. Contextualising wooden and perishable structures from Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Poarkou. *Proceedings of the 14th Annual Meeting of Postgraduate Cypriote Archaeology*, Bochum, November 28th–30th 2014, pp. 27-40.

Interessante contributo bene costruito e metodologicamente accurato che pone l'attenzione sui materiali deperibili nell'architettura dell'età del Bronzo Medio. Rientra sempre nello stesso ambito di ricerca della candidata ed è dedicato sempre allo stesso sito archeologico, Erimi a Cipro.

8. Scirè-Calabrisotto, C., Amadio M., Fedi, M.E., Liccioli, L., Bombardieri, L. 2017. Strategies for sampling difficult archaeological contexts and improving the quality of radiocarbon data. The case of Erimi-Laonin tou Porakou, Cyprus. *Radiocarbon* 59(6), 1919-1930.

Partecipazione ad uno studio metodologico di un certo interesse, nuovamente incentrato su un caso di studio di Erimi a Cipro. Il contributo della candidata al lavoro è parziale.

9. Bombardieri, L., Amadio, M., Dolcetti, F. (eds.) 2017. *An Unexpected Journey. Cypriot early communities in continuity and transition. Proceedings of 2015 Postgraduate meeting of Cypriot Archaeology*, 25-27 November, University of Torino. Artemide Edizioni, Rome

Si tratta dell'introduzione al volume degli atti del "Postgraduate Meeting of Cypriot Archaeology" di cui l'autrice è co-editore assieme a L. Bombardieri e F. Dolcetti. Non è possibile distinguere il contributo individuale della candidata, ma può essere valutato positivamente il ruolo di curatela del volume.

10. Bombardieri, L., Scirè-Calabrisotto, C., Chelazzi, F., Amadio, M. 2017. Little Big Data. On-going Archaeological Science-based Researches at Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. *Arcaheologia Cypria* VII, Σύνδεσμος Κυπρίων Αρχαιολόγων, Nicosia, Cyprus.

Interessante contributo, ancora metodologico e ancora su Erimi, nel quale non è possibile distinguere e valutare il contributo individuale della candidata.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione scientifica della candidata è improntata ad un approccio tecnico scientifico di alta specializzazione focalizzato specificamente sullo studio micro-morfologico dei sedimenti e delle stratigrafie archeologiche, e alla modellazione dei dati sul più ampio orizzonte dei contesti scavati che si riferiscono, tuttavia, esclusivamente al sito di Erimi a Cipro. Una metodologia simile è applicata a diversi resti archeologici, ma si nota la non completa maturazione del processo di acquisizione di un'interpretazione storico-archeologica complessiva, che consenta lo studio dei dati raccolti su scenari di più ampio respiro. Allo stato attuale i contributi presentati sono quasi completamente dedicati al sito cipriota di Erimi tra 2000 e 1500 a.C.

GIUDIZIO COLLEGIALE AMADIO MARIA LUCIA

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata ha conseguito il Dottorato di ricerca nell'Università di Reading (Regno Unito) con una tesi di archeologia cipriota. La tesi ha avuto giudizi molto positivi ed è incentrata su un arco cronologico (2000-1500 a.C.) antecedente quello relativo al Bando.

Ha avuto un'esperienza di catalogazione e revisione di reperti museali presso i Musei Reali di Torino, che non ha previsto la gestione museale.

Ha collaborato con la Missione Archeologica Italiana a Erimi diretto da Luca Bombardieri come coordinatrice scientifica per la conduzione di analisi micro-archeologiche applicate all'indagine di contesti pre- e protostorici, che non implica il coordinamento e la direzione di una squadra di ricercatori.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

2. Amadio, M. 2020. Un accenno alle micro-evidenze: la micromorfologia. Bombardieri, L., Panero, E. 2020 (ed.), Cipro e i suoi miti. Scoperta di una civiltà Mediterranea. Exhibition catalogue. Musei Reali, Torino. Pp. 85-88. Edizione De Angelis, Roma.

Contributo in catalogo di mostra molto specifico. Rappresenta parzialmente un'ulteriore elaborazione in italiano di studi presentati in altre sedi.

3. Amadio, M. 2019. Tracing post-depositional processes and preservation of architectural materials and deposits in the semi-arid environment of southern Cyprus: a micromorphological approach'. Journal of Archaeological Science 27, 1-13.

Metodologicamente accurato, il saggio non è particolarmente innovativo ed è limitato ai resti geoarcheologici, con limitato apporto di conclusioni storico-archeologiche rilevanti.

4. Amadio, M., Bombardieri, L. 2019. Abandonment Processes at Middle Bronze Age Erimi (Cyprus). A multi-scalar approach. Antiquity 93 (368), 1-7.

Contributo metodologicamente accurato, nel quale, tuttavia, le conclusioni sociali non sembrano discendere necessariamente dall'analisi effettuata. Sempre esclusivamente riferito al sito di Erimi a Cipro tra 2000 e 1500 a.C.

5. Amadio, M. 2018. From deposits to social practices: integrated micromorphological analysis of floor sequences at Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. *Journal of Archaeological Science: Reports* 21, 433-449.
Contributo più interessante del precedente per la maggiore precisione della metodologia e l'approccio allo studio dei materiali e delle tecniche architettoniche – anche questo risulta debole nel passaggio alle conclusioni.
6. Amadio, M. 2017. Erimi-Laonin tou Porakou at the micro-scale. Integrated micro-analytical techniques for the study of architectural materials and use of space. In Bombardieri, L. (ed.), *Erimi Laonin tou Porakou. A Middle Bronze Age Community in Cyprus. Excavations 2009-2014. Studies in Mediterranean Archaeology*, Åström's Förlag, Uppsala
Contributo che si concentra ancora sulle tecniche dell'architettura domestica di Erimi a Cipro, con micro-analisi accurate, ma che possono fornire informazioni solo sulla caratterizzazione chimico-fisica dei materiali, sulle loro proprietà e sullo stato di conservazione. Saggio scientificamente valido nell'ambito specifico, ma scarsamente utilizzabile fuori dei contesti oggetto di analisi
7. Amadio, M., Dolcetti F. 2019. Ghost architecture. Contextualising wooden and perishable structures from Middle Bronze Age Erimi-Laonin tou Poarkou. *Proceedings of the 14th Annual Meeting of Postgraduate Cypriote Archaeology*, Bochum, November 28th–30th 2014, pp. 27-40.
Contributo bene costruito e metodologicamente accurato che pone l'accento sui resti deperibili. Limitato al sito di Erimi a Cipro tra 2000 e 1500 a.C., soffre l'assenza di confronti e paralleli su scala regionale e areale.
8. Scirè-Calabrisotto, C., Amadio M., Fedi, M.E., Liccioli, L., Bombardieri, L. 2017. Strategies for sampling difficult archaeological contexts and improving the quality of radiocarbon data. The case of Erimi-Laonin tou Porakou, Cyprus. *Radiocarbon* 59(6), 1919-1930.
Studio analitico che propone il metodo di campionatura adottato per le analisi C14, incentrato su un caso di studio di Erimi a Cipro. Il contributo della candidata al lavoro è parziale.
9. Bombardieri, L., Amadio, M., Dolcetti, F. (eds.) 2017. *An Unexpected Journey. Cypriot early communities in continuity and transition. Proceedings of 2015 Postgraduate meeting of Cypriot Archaeology*, 25-27 November, University of Torino. Artemide Edizioni, Rome.
Introduzione agli atti del "Postgraduate Meeting of Cypriot Archaeology" di cui l'autrice è co-editore con L. Bombardieri e F. Dolcetti. Non è possibile distinguere il contributo individuale della candidata alla curatela del volume.
10. Bombardieri, L., Scirè-Calabrisotto, C., Chelazzi, F., Amadio, M. 2017. Little Big Data. On-going Archaeological Science-based Researches at Bronze Age Erimi-Laonin tou Porakou. *Arcaheologia Cypria VII, Σύνδεσμος Κυπρίων Αρχαιολόγων*, Nicosia, Cyprus
Contributo metodologico di un certo interesse su un tema molto comune: la gestione dei dati informatici, nel quale, tuttavia, non è possibile distinguere e valutare il contributo individuale della candidata.

TESI DI DOTTORATO

La tesi dal titolo "Architecture and Urbanisation in Bronze Age Cyprus: local and regional innovations in materials, technology and social representation" è uno studio accurato e

completo, che si avvale delle più innovative tecniche della analisi micro-morfologica dei sedimenti, delle stratigrafie e soprattutto dei materiali da costruzione e dei loro resti, per trarre – nel caso di studio specifico di Erimi-Laonin tou Porakou – delle conclusioni complessive storico archeologiche. I parametri e modelli di analisi delle testimonianze architettoniche sono metodologicamente coerenti e rappresentano un tentativo molto riuscito di studio di contesti preistorici altrimenti difficili da interpretare. Dal punto di vista teorico, quanto questo possa poi essere sufficiente a produrre dei risultati su un più ampio scenario, sia all'interno del sito stesso che in relazione al resto delle testimonianze della stessa fase culturale, resta un problema aperto. La tesi ha avuto giudizi eccellenti, ma non è stata ancora pubblicata.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta una produzione scientifica di qualità, limitata come spettro di interessi e tematiche, focalizzata su un'unica metodologia di indagine applicata in un unico sito archeologico. La produzione è costante, ma spesso ripetitiva. La tesi di dottorato costituisce un lavoro completo ed esaustivo, che ha riscosso valutazioni positive. La figura di studiosa è in corso di maturazione e un ampliamento degli interessi e delle tematiche oggetto di ricerca è molto auspicabile.

CANDIDATO: GIARDINO SARA

COMMISSARIO Prof. Massimiliano Marazzi

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata mostra un profilo scientifico di buon rilievo. Esso appare caratterizzato essenzialmente dalle numerose esperienze formative e scientifiche maturate nell'ambito di istituzioni internazionali: Francia, Germania, Spagna. A queste si aggiunge il dottorato di ricerca presso la Sapienza di Roma e il post-doc presso il Labex ARCHIMEDE di Montpellier. Infine, anche se non è valutabile come "Titolo preferenziale", sulla base di quanto indicato all'Art. 2, punto 3 del bando, riteniamo che l'abilitazione alle funzioni di professore associato, ottenuta in Francia possa essere ritenuto indirettamente indicativo delle qualità di studiosa nel panorama scientifico internazionale.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. Giardino S., *La ceramica fenicia da mensa: un indicatore culturale e cronologico delle relazioni tra la madrepatria e la Penisola Iberica nei secoli X-VI a.C.* (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, VII), Roma 2017, 513 p., ISBN: 978-88-98154-10-4 (monografia).

La monografia, diretta derivazione dalla tesi di dottorato, rappresenta un'opera pregevole sia per l'organizzazione del materiale presentato, sia per le analisi condotte su di esso. Essa denota certamente un buon profilo scientifico.

2. Giardino S., "Phoenician ceramic tableware between East and West: some remarks on open forms and on their absolute chronology", *Cartagine. Studi e Ricerche* 2 (2017), pp. 1-21.

Buon contributo che denota (come è anche il caso dell'opera al Nr. 1, alla quale è strettamente legato sotto il profilo tematico) la solidità del profilo scientifico della candidata.

3. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. L'identità fenicia, il Circolo di Cartagine e la Fase Tardo Punica", Bollettino di Archeologia on line IV, 2013/1, pp. 1-29.
L'opera, pur a due mani, e pur affrontando un tema di complessa trattazione, mostra un buon livello di elaborazione scientifica.

4. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. Alle origini dell'identità fenicia", Vicino e Medio Oriente XV, Roma 2011, pp. 133-157.
Per il Nr. 4, tematicamente collegato con il Nr. 3, valgono le stesse valutazioni.

5. Giardino S., "La ceramica comune tra VI e V secolo a.C. dai recenti scavi a Mozia: dal repertorio originariamente fenicio all'influenza della tradizione greca", L. Girón, M. Lazarich, M. Conceição (eds.), I Congreso Internacional sobre Estudios Cerámicos, Homenaje a la Dra. Mercedes Vegas, Cádiz 1 al 5 de Noviembre 2010, Cádiz 2013, pp. 835-859.
Come nel caso dei contributi ai Nr. 1 e 2, anche qui la candidate mostra capacità di presentazione della classe dei materiali considerate, unita a capacità di inquadramento tipologico formale e funzionale.

6. Giardino S., "La ceramica fenicia di VII sec. a.C. dalla Zona F", L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 103-107.
Trattazione anche nel caso di questo contributo dedicata ai reperti ceramici, questa volta da un'area di scavo e di un'epoca specifica a Mozia. Le doti di catalogatrice tipologica e di buona analizzatrice del record archeologico ceramico si pongono ben in evidenza.

7. Giardino S. - Orsingher A., "Catalogo dei reperti ceramici fenici e punici", in L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 176-394.
Il contributo 7 integra quanto trattato nel saggio presentato al punto 6.

8. Giardino S., "Tradizione e innovazione nella produzione della ceramica fenicia da mensa tra VIII e VI secolo a.C. nella Penisola Iberica: gli esiti locali del repertorio orientale", M. Guirguis (ed.), From the Mediterranean to the Atlantic: People, Goods and Ideas between East and West. 8th International Congress of Phoenician and Punic Studies, Sant'Antioco, 21th-26th October 2013 (Folia Phoenicia, 2), Pisa-Roma 2018, pp. 167-175.
Si tratta certamente di un contributo pregevole, che mostra le capacità di analisi e sintesi della candidata.

9. D'Andrea B. - Giardino S., "Le tophet où et pourquoi. L'identité phénicienne, le cercle de Carthage et la phase tardo-punique", A. Ferjaoui - T. Redissi (éd.), La vie, la mort et la religion dans l'univers phénicien et punique, Actes du VIIème congrès international des études phéniciennes et puniques, Hammamet, 9 - 14 novembre 2009, vol. III, Tunis 2019, pp. 1519-1552.
Il lavoro si ricollega a quanto presentato in lingua italiana ai Nrr. 3 e 4.

TESI DI DOTTORATO

Valutato in quanto pubblicazione n.1

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva.

La candidata mostra certamente un buon profilo scientifico unito alla capacità di affrontare specifiche classi di evidenze archeologiche. I suoi interessi sono certamente legati all'aspetto ceramico del record archeologico, un tema che ricorre nella maggioranza delle opere presentate. Pur con alcuni punti deboli, si può certamente dire che la candidata, ancora in una fase di maturazione delle proprie competenze scientifiche archeologiche, non manchi di aspetti promettenti.

COMMISSARIO Prof. Nicola Giovanni Laneri

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata, dopo aver terminato il Dottorato di Ricerca in Archeologia presso la Sapienza Università di Roma con una tesi di Archeologia fenicio punica, ha passato numerosi periodi di ricerca all'estero in qualità di post-doc in prestigiosi centri di eccellenza quali, ad esempio, il Labex ARCHIMEDE (contratto di 6 mesi, settembre 2013 - febbraio 2014, Montpellier) o l'ArScAn - Archéologies et Sciences de l'Antiquité di Parigi (borsa di studio di 12 mesi, marzo 2014-febbraio 2015). Inoltre, grazie ad una borsa DAAD ha svolto un periodo di studio in Germania presso l'Institut für Klassische Archäologie - Eberhard Karls Universität Tübingen (borsa di studio di 2 mesi, gennaio-febbraio 2016), ottenendo recentemente un contratto di collaborazione con il Deutsches Archäologisches Institut, Abteilung Madrid. All'interno di questo processo, la candidata ha dimostrato il raggiungimento di un elevato livello di preparazione qualità della sua nell'ambito della ricerca archeologica a livello internazionale.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. Giardino S., *La ceramica fenicia da mensa: un indicatore culturale e cronologico delle relazioni tra la madrepatria e la Penisola Iberica nei secoli X-VI a.C.* (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, VII), Roma 2017.

Monografia in collana che segue il percorso dottorale della candidata. Un ampio studio, ricolmo di riferimenti che presenta un set di nuovi dati provenienti dai siti iberici e importanti confronti con la madrepatria. Inoltre, il volume è corredato da un ampio apparato grafico.

2. Giardino S., "Phoenician ceramic tableware between East and West: some remarks on open forms and on their absolute chronology", *Cartagine. Studi e Ricerche* 2 (2017), pp. 1-21.

Analisi tipologica della produzione di ceramica da mensa fenicia durante i primi secoli del I millennio a.C. Il lavoro rappresenta una stimolante sintesi.

3. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. L'identità fenicia, il Circolo di Cartagine e la Fase Tardo Punica", *Bollettino di Archeologia on line* IV, 2013/1, pp. 1-29.

Nonostante dimostri una mancanza di maturità scientifica, il contributo, redatto in qualità di co-autrice, rappresenta un'attenta raccolta e catalogazione dei materiali.

4. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. Alle origini dell'identità fenicia", *Vicino e Medio Oriente* XV, Roma 2011, pp. 133-157.

Articolo simile al precedente che presenta delle difficoltà da parte degli autori nel tentativo interpretativo del fenomeno del tofet e del suo collegamento alle tematiche identitarie e culturali.

5. Giardino S., "La ceramica comune tra VI e V secolo a.C. dai recenti scavi a Mozia: dal repertorio originariamente fenicio all'influenza della tradizione greca", L. Girón, M. Lazarich, M. Conceição (eds.), I Congreso Internacional sobre Estudios Cerámicos, Homenaje a la Dra. Mercedes Vegas, Cádiz 1 al 5 de Noviembre 2010, Cádiz 2013, pp. 835-859.

Altro contributo della candidata che spicca per la sua natura tipologica e cronologica e che rappresenta una sintesi per meglio comprendere la trasformazione delle produzioni di ceramica punica grazie all'influenza greca.

6. Giardino S., "La ceramica fenicia di VII sec. a.C. dalla Zona F", L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 103-107.

Pubblicazione accurata con relativi confronti dedicata ad un lotto di materiali inediti proveniente dallo scavo archeologico di Mozia.

7. Giardino S. - Orsingher A., "Catalogo dei reperti ceramici fenici e punici", in L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 176-394.

Catalogo relativo al precedente contributo (n. 6).

8. Giardino S., "Tradizione e innovazione nella produzione della ceramica fenicia da mensa tra VIII e VI secolo a.C. nella Penisola Iberica: gli esiti locali del repertorio orientale", M. Guirguis (ed.), From the Mediterranean to the Atlantic: People, Goods and Ideas between East and West. 8th International Congress of Phoenician and Punic Studies, Sant'Antioco, 21th-26th October 2013 (Folia Phoenicia, 2), Pisa-Roma 2018, pp. 167-175.

Il contributo rappresenta, in continuità con gli studi affrontati nella tesi di dottorato, un importante studio sulle influenze e sui rapporti nelle produzioni e nelle tipologie ceramiche tra la madrepatria fenicia e la penisola iberica. Il lavoro, seppur ben organizzato, non si discosta molto dall'approccio tipologico di studi ceramologici fenicio-punici.

9. D'Andrea B. - Giardino S., "Le tophet où et pourquoi. L'identité phénicienne, le cercle de Carthage et la phase tardo-punique", A. Ferjaoui - T. Redissi (éd.), La vie, la mort et la religion dans l'univers phénicien et punique, Actes du VIIème congrès international des études phéniciennes et puniques, Hammamet, 9 - 14 novembre 2009, vol. III, Tunis 2019, pp. 1519-1552.

Un contributo che, redatto in lingua francese, riassume quanto già espresso dalla candidata nell'articolo n.3.

TESI DI DOTTORATO

Valutata come pubblicazione n.1.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

Dopo il periodo dottorale, la candidata ha passato la maggior parte della sua carriera scientifica all'estero all'interno di gruppi di eccellenza. Durante questi anni, ha prodotto una monografia e alcuni articoli sulla ceramica fenicia e punica e sul tofet. Nonostante la candidata abbia dimostrato una buona attitudine alla ricerca, la ripetitività dei suoi studi

rimane legata all'ambito della ceramologia derivata dal dottorato, cui è stato affiancato un giovanile e alquanto debole nei risultati interesse per il tofet e le tematiche ad esso collegate. Questa sua attitudine alla raccolta e all'analisi dei materiali potrà forse in futuro maturare all'interno di una dimensione dei fenomeni socio-culturali delle antiche comunità fenicio-puniche.

COMMISSARIO Prof. Lorenzo Nigro

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata, dopo avere brillantemente conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia presso la Sapienza Università di Roma con una tesi di Archeologia fenicio-punica, ha svolto diverse esperienze di ricerca presso centri di eccellenza all'estero a Montpellier (Labex ARCHIMEDE contratto di 6 mesi, settembre 2013 - febbraio 2014), Parigi, grazie alla vittoria in un bando competitivo del Comune di Parigi (UMR 7041, ArScAn - Archéologies et Sciences de l'Antiquité di Parigi, borsa di studio di 12 mesi, marzo 2014-febbraio 2015). Con una borsa DAAD ha studiato anche in Germania presso l'Institut für Klassische Archäologie - Eberhard Karls Universität Tübingen (borsa di studio di 2 mesi, gennaio-febbraio 2016), ottenendo recentemente un contratto di collaborazione con il Deutsches Archäologisches Institut, Abteilung Madrid. In questo percorso, la candidata ha dimostrato l'alta qualità della sua preparazione e un'attitudine per la ricerca anche in sedi di eccellenza.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. Giardino S., *La ceramica fenicia da mensa: un indicatore culturale e cronologico delle relazioni tra la madrepatria e la Penisola Iberica nei secoli X-VI a.C.* (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, VII), Roma 2017.

Monografia in collana discendente dalla tesi di dottorato. Lavoro ampio, ricco di riferimenti, con un nucleo di nuovi dati provenienti da alcuni siti iberici e un importante confronto con la madrepatria fenicia. Mostra ottime capacità di raccolta, organizzazione analisi e studio dei dati ceramici e dei contesti ad essi collegati. Il testo è corredato da un notevole apparato grafico.

2. Giardino S., "Phoenician ceramic tableware between East and West: some remarks on open forms and on their absolute chronology", *Cartagine. Studi e Ricerche* 2 (2017), pp. 1-21.

Studio di natura tipologica sulle produzioni di ceramica da mensa fenicia, che affronta il complesso problema della sincronizzazione mediterranea nei primi secoli del I millennio a.C. Ottima sintesi.

3. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. L'identità fenicia, il Circolo di Cartagine e la Fase Tardo Punica", *Bollettino di Archeologia on line* IV, 2013/1, pp. 1-29.

Articolo scritto come co-autrice preciso nella raccolta e catalogazione dei materiali, sebbene denoti una non completa maturità nell'analisi.

4. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. Alle origini dell'identità fenicia", *Vicino e Medio Oriente* XV, Roma 2011, pp. 133-157.

Come il precedente presenta forti debolezze nel tentativo interpretativo del fenomeno del tofet e del suo collegamento alle tematiche identitarie e culturali.

5. Giardino S., “La ceramica comune tra VI e V secolo a.C. dai recenti scavi a Mozia: dal repertorio originariamente fenicio all’influenza della tradizione greca”, L. Girón, M. Lazarich, M. Conceição (eds.), I Congreso Internacional sobre Estudios Cerámicos, Homenaje a la Dra. Mercedes Vegas, Cádiz 1 al 5 de Noviembre 2010, Cádiz 2013, pp. 835-859.

Contributo di natura tipologica e cronologica. Un’accurata sintesi in cui si discute la progressiva trasformazione delle produzioni di ceramica punica in relazione all’influenza greca.

6. Giardino S., “La ceramica fenicia di VII sec. a.C. dalla Zona F”, L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 103-107.

Pubblicazione e saggio complessivo di un lotto di materiali inediti dallo scavo di Mozia. Presentazione accurata e discussione molto informata con confronti e cronologie.

7. Giardino S. - Orsingher A., “Catalogo dei reperti ceramici fenici e punici”, in L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 176-394.

Catalogo dei reperti ceramici di cui al saggio n. 6.

8. Giardino S., “Tradizione e innovazione nella produzione della ceramica fenicia da mensa tra VIII e VI secolo a.C. nella Penisola Iberica: gli esiti locali del repertorio orientale”, M. Guirguis (ed.), From the Mediterranean to the Atlantic: People, Goods and Ideas between East and West. 8th International Congress of Phoenician and Punic Studies, Sant’Antioco, 21th-26th October 2013 (Folia Phoenicia, 2), Pisa-Roma 2018, pp. 167-175.

Studio delle influenze e dei rapporti nelle produzioni e nelle tipologie ceramiche tra la madrepatria fenicia e la penisola iberica. Si tratta di una rielaborazione e messa a punto di alcuni concetti centrali nella tesi di dottorato. Lavoro di qualità, che, tuttavia, non esce dal campo specifico di studi ceramologici fenicio-punici.

9. D’Andrea B. - Giardino S., “Le tophet où et pourquoi. L’identité phénicienne, le cercle de Carthage et la phase tardo-punique”, A. Ferjaoui - T. Redissi (éd.), La vie, la mort et la religion dans l’univers phénicien et punique, Actes du VIIème congrès international des études phéniciennes et puniques, Hammamet, 9 - 14 novembre 2009, vol. III, Tunis 2019, pp. 1519-1552.

Articolo giovanile che riassume in francese quanto esposto al n.3. Rimasto a lungo non pubblicato a causa della dilazione nella pubblicazione degli atti del convegno di Hammamet del 2009.

TESI DI DOTTORATO

Valutata in quanto pubblicazione n.1.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata, che ha svolto ampia attività di ricerca all’estero in gruppi di eccellenza (dai quali ci si sarebbe aspettato discendesse qualche pubblicazione specifica collegata ai progetti cui ha partecipato), ha prodotto una monografia e alcuni articoli sulla ceramica

fenicia e punica e sul tofet. Sebbene abbia dimostrato ottime qualità di studiosa, è tuttavia rimasta ancora legata all'ambito della ceramologia, discendente dallo studio del dottorato, cui è stato affiancato l'interesse per il tema del tofet e le tematiche ad esso collegate. Le grandi doti di accuratezza e precisione nella raccolta e nell'analisi possono maturare verso una maggiore capacità di argomentare circa il significato storico-archeologico dei fenomeni presi in esame.

GIUDIZIO COLLEGALE GIARDINO SARA

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia presso la Sapienza Università di Roma con una tesi di Archeologia fenicio punica sulla ceramica fenicia da mensa tra Oriente e Occidente. Successivamente, ha accumulato diverse esperienze di ricerca presso centri di eccellenza all'estero a Montpellier (Labex ARCHIMEDE contratto di 6 mesi, settembre 2013 - febbraio 2014), Parigi, grazie alla vittoria in un bando competitivo in Francia (UMR 7041, ArScAn - Archéologies et Sciences de l'Antiquité di Parigi, borsa di studio di 12 mesi, marzo 2014-febbraio 2015). Ha studiato anche in Germania (borsa DAAD) presso l'Institut für Klassische Archäologie - Eberhard Karls Universität Tübingen (gennaio-febbraio 2016). Recentemente ha ottenuto un contratto di collaborazione con il Deutsches Archäologisches Institut, Abteilung Madrid. Nelle esperienze all'estero, la candidata ha dimostrato l'alta qualità della sua preparazione e una buona attitudine alla ricerca.

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. Giardino S., *La ceramica fenicia da mensa: un indicatore culturale e cronologico delle relazioni tra la madrepatria e la Penisola Iberica nei secoli X-VI a.C.* (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, VII), Roma 2017.

Monografia che rappresenta la pubblicazione della tesi di dottorato. Lavoro esaustivo, metodologicamente ben impostato, ricco di riferimenti e nuovi dati da siti iberici in confronto con quelli della madrepatria fenicia. Ha avuto ottimi giudizi e testimonia capacità di raccolta, organizzazione analisi e studio dei dati ceramici e dei contesti ad essi collegati.

2. Giardino S., "Phoenician ceramic tableware between East and West: some remarks on open forms and on their absolute chronology", *Cartagine. Studi e Ricerche* 2 (2017), pp. 1-21.

Studio sulla tipologia delle produzioni di ceramica da mensa fenicia, nel loro sviluppo diacronico ricostruito tenendo conto del problema della sincronizzazione mediterranea nei primi secoli del I millennio a.C. Sintesi di buon livello e in parte originale.

3. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. L'identità fenicia, il Circolo di Cartagine e la Fase Tardo Punica", *Bollettino di Archeologia on line* IV, 2013/1, pp. 1-29.

Articolo di limitata qualità di cui la candidata è co-autrice.

4. D'Andrea B. - Giardino S., "Il tofet dove e perché. Alle origini dell'identità fenicia", *Vicino e Medio Oriente* XV, Roma 2011, pp. 133-157.

Come il precedente.

5. Giardino S., "La ceramica comune tra VI e V secolo a.C. dai recenti scavi a Mozia: dal repertorio originariamente fenicio all'influenza della tradizione greca", *L. Girón, M. Lazarich,*

M. Conceição (eds.), I Congresso Internacional sobre Estudios Cerámicos, Homenaje a la Dra. Mercedes Vegas, Cádiz 1 al 5 de Noviembre 2010, Cádiz 2013, pp. 835-859.

Analisi tipologica e cronologica della produzione ceramica da mensa. Un'accurata sintesi capace di evidenziare gli influssi culturali riflessi dalle produzioni ceramiche.

6. Giardino S., "La ceramica fenicia di VII sec. a.C. dalla Zona F", L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 103-107.

Pubblicazione di un lotto di materiali inediti dallo scavo di Mozia in sede di classe A. Lavoro accurato e metodologicamente ineccepibile; discussione dei reperti molto informata con confronti e cronologie.

7. Giardino S. - Orsingher A., "Catalogo dei reperti ceramici fenici e punici", in L. Nigro (a cura di), Mozia - XIII. Zona F. La Porta Ovest e la Fortezza Occidentale. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XIII-XXVIII (2003-2007) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (= Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, IV), Roma 2011, pp. 176-394.

Catalogo dei reperti ceramici di cui al saggio n. 6.

8. Giardino S., "Tradizione e innovazione nella produzione della ceramica fenicia da mensa tra VIII e VI secolo a.C. nella Penisola Iberica: gli esiti locali del repertorio orientale", M. Guirguis (ed.), From the Mediterranean to the Atlantic: People, Goods and Ideas between East and West. 8th International Congress of Phoenician and Punic Studies, Sant'Antioco, 21th-26th October 2013 (Folia Phoenicia, 2), Pisa-Roma 2018, pp. 167-175.

Indagine delle influenze e dei rapporti nelle produzioni e nelle tipologie ceramiche tra la madrepatria fenicia e la penisola iberica condotta con rigore metodologico discendente dalla tesi di dottorato. Saggio di ottima qualità.

9. D'Andrea B. - Giardino S., "Le tophet où et pourquoi. L'identité phénicienne, le cercle de Carthage et la phase tardo-punique", A. Ferjaoui - T. Redissi (éd.), La vie, la mort et la religion dans l'univers phénicien et punique, Actes du VIIème congrès international des études phéniciennes et puniques, Hammamet, 9 - 14 novembre 2009, vol. III, Tunis 2019, pp. 1519-1552.

Articolo prodotto per un convegno, che riassume in francese quanto esposto al n.3.

TESI DI DOTTORATO

Valutata in quanto pubblicazione, n.1.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata in un arco decennale ha prodotto una monografia e alcuni articoli – su temi ricorrenti – dedicati alla ceramica fenicia e punica e al tema del tofet. In questi saggi dimostra buone qualità di studiosa pur restando legata ai limitati ambiti della ceramologia e del tofet. Le notevoli doti di acribia nella raccolta e nell'analisi dimostrate possono maturare verso una maggiore capacità di sintesi storico-archeologica.

CANDIDATA: DARIA MONTANARI

COMMISSARIO Prof. Massimiliano Marazzi

TITOLI

Valutazione sui titoli:

I titoli presentati mostrano un solido iter di formazione scientifica nell'ambito degli studi orientalistici in Italia. Ad essi si affiancano titoli che la presentano come elemento già attivo e pienamente inserito nel panorama non solo della ricerca, ma anche della organizzazione e gestione dei reperti archeologici, come testimoniato dalla tematica dell'assegno di ricerca e dalle attività svolte nell'ambito museale. Non mancano, infine, esperienze di lavoro collegate alla pratica sul campo, sia in settori archeologici tradizionali che innovativi. Il quadro che se ne ottiene è quello di un profilo scientifico di buon livello e pienamente consolidato, al quale non mancano esperienze anche nel settore della didattica.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. 2015 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo della Sapienza, anno 2015": Vicino Oriente XIX (2015), pp. 345-348.

Il lavoro, di buon livello, mostra le doti di "curatrice" e studiosa al tempo stesso nel settore della archeologia vicino-orientale.

2. 2016 Montanari, D. "Storia del Museo e delle collezioni: i primi 50 anni": L. NIGRO (a cura di), Compendio del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, Roma 2016, pp. 1-6.

Il contributo, ben costruito nel suo impianto, offre una prospettiva storica delle collezioni del museo in oggetto.

3. 2016 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2016": Vicino Oriente XX (2016), pp. 121-128.

Per questo contributo vale quanto esplicitato per il n. 1.

4. 2017 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2017": Vicino Oriente XXI (2017), pp. 265-271.

Per questo contributo vale quanto espresso per il n. 1 e n.3.

5. 2018 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Yasine, J. - Rinaldi, T. "A hoard of Nilotic nacreous shells from Egypt to Jericho (Early Bronze II, 3000-2800 BC): Their finding, content and historical archaeological implications": Palestine Exploration Quarterly 150/2 (2018), pp. 110-125.

Ottimo contributo che unisce, in forma equilibrata, l'aspetto più propriamente archeologico della scoperta, con quello più tecnicamente documentario, per finire con quello (di particolare perinenza della candidate) espositivo e fruizionale.

6. 2018 Nigro, L. - Fattore, L. - Montanari, D. "3D scanning, modelling and printing of ultra-thin nacreous shells from Jericho: a case study of small finds documentation in archaeology": Vicino Oriente XXII (2018), pp. 15-28.

Quanto detto per il contributo Nr. 5, vale per il contributo in questione.

7. 2018 "Early Bronze Age Levantine Metal Weapons from the Collection of the Palestine Exploration Fund": Palestine Exploration Quarterly 150/3 (2018), pp. 236-252.

Che la candidata sia capace di confrontarsi con diverse tematiche legate all'archeologia del Levante appare ben documentato dal contributo in oggetto. Lo studio qui presentato è

condotto in maniera esemplare sia sotto il profilo dei contenuti scientifici, che sotto quello dell'impianto di presentazione dei materiali.

8. 2020 Montanari, D. "Metal Weapons and Social Differentiation at Bronze Age Tell es-Sultan": R.T. SPARKS - B. FINLAYSON - B. WAGEMAKERS - J.M. BRIFFA (eds.), Digging Up Jericho. Past, present and future (Archaeopress Archaeology), Oxford 2020, pp. 115-127.

Il contributo 8, che riprende con una più precisa contestualizzazione il precedente, mostra i pregi di studio e impianto già messi in evidenza per il contributo Nr. 7.

9. 2020 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Bernabale, M. - De Vito, C. - Niveau-de-Villedary, A.Ma. "A Sardinian early 1st millennium BC bronze axe from Motya": Vicino Oriente XXIV (2020), pp. 57-74.

Le conoscenze sulla produzione metallica levantina evidenziate nei contributi 7 e 8, trovano qui applicazione in ambiente mediterraneo occidentale.

10. 2020 Montanari, D. Le armi in metallo nel Levante meridionale nel Bronzo Antico. Tecnologia, tipologia, contesti e cronologia (= Rome «La Sapienza» Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 14), Roma 2020.

Opera monografica che sintetizza le conoscenze e le capacità della candidata rilevabili nei lavori presentati ai Nrr. 7-9. Il lavoro è di ottimo livello sotto tutti gli aspetti mettendo in evidenza un profilo scientifico già maturo e a tutto tondo.

TESI DI DOTTORATO

Viene valutata in quanto pubblicazione, n. 10.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata si presenta, attraverso le sue opere a stampa, come studiosa e archeologa di buon livello e maturazione scientifica. Agli aspetti più specificamente scientifici si affianca una altrettanto ottima capacità di "gestire" il record archeologico sotto il profilo della conservazione e fruizione. A rendere completo il proprio profilo concorrono gli aspetti riferibili a quella che può essere definita "archeologia sul campo" e le competenze nei settori più tecnologici della ricerca e della comunicazione.

Per produzione scientifica, la candidata si caratterizza, dunque, come promettente ricercatrice nell'ambito degli studi sull'archeologia vicino-orientale e, più specificamente, levantina.

COMMISSARIO Prof. Nicola Giovanni Laneri

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Archeologia Orientale nel SSD L-OR/05 con una tesi sulle armi in metallo dell'Età Bronzo nel Levante. Durante il suo periodo di studio a Roma La Sapienza, ha collaborato brillantemente ai progetti di ricerca a Gerico, Mozia, Batrawy e Betlemme.

Nel periodo seguente il dottorato, la candidata ha ottenuto due assegni di ricerca (PostDoc) banditi nel SSD L-OR/05 su "La nascita e le peculiarità della città nel Levante meridionale e nel Mediterraneo" e due per l'incarico di Curatore Scientifico del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo. In questa sua funzione, ha collaborato con il Museo del Vicino Oriente Egitto e Mediterraneo della Sapienza anche attraverso una serie di contratti di ricerca. La candidata presenta una vasta esperienza di coordinamento e redazione di pubblicazioni

scientifiche essendo capo-redazione della rivista di classe A dal titolo Vicino Oriente. Ha anche avuto responsabilità di direzione sul campo della missione archeologica della Sapienza a Betlemme (2015-2019). È cultrice della materia per le attività didattiche nel settore disciplinare specifico del Bando (L-OR/05). Ha inoltre un'ottima conoscenza nell'ambito della gestione informatica dei dati archeologici.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. 2015 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo della Sapienza, anno 2015": Vicino Oriente XIX (2015), pp. 345-348.

Articolo in cui si dà conto delle attività e delle acquisizioni del Museo VOEM della Sapienza nell'anno della sua inaugurazione (2015). Il contributo include la pubblicazione preliminare di reperti e contesti ed ha quindi valenza scientifica e attinenza al Bando.

2. 2016 Montanari, D. "Storia del Museo e delle collezioni: i primi 50 anni": L. NIGRO (a cura di), Compendio del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, Roma 2016, pp. 1-6.

Sintesi sulla storia del Museo VOEM di Sapienza nel nuovo catalogo.

3. 2016 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2016": Vicino Oriente XX (2016), pp. 121-128.

Articolo in cui si dà conto delle attività e delle acquisizioni del Museo VOEM della Sapienza nell'anno 2016. Il contributo include la pubblicazione preliminare di reperti e contesti ed ha quindi valenza scientifica e attinenza al Bando.

4. 2017 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2017": Vicino Oriente XXI (2017), pp. 265-271.

Articolo in cui si dà conto delle attività e delle acquisizioni del Museo VOEM della Sapienza nell'anno 2017. Il contributo include la pubblicazione preliminare di reperti e contesti ed ha quindi valenza scientifica e attinenza al Bando.

5. 2018 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Yasmine, J. - Rinaldi, T. "A hoard of Nilotic nacreous shells from Egypt to Jericho (Early Bronze II, 3000-2800 BC): Their finding, content and historical archaeological implications": Palestine Exploration Quarterly 150/2 (2018), pp. 110-125.

La candidata ha partecipato in questo importante saggio sulla principale rivista britannica di archeologia palestinese alla pubblicazione di un significativo ritrovamento effettuato a Gerico. Il contributo specifico della candidata è indicato nel testo e si riferisce allo studio delle conchiglie in oggetto dell'articolo nei contesti contemporanei dell'Egitto e del Levante.

6. 2018 Nigro, L. - Fattore, L. - Montanari, D. "3D scanning, modelling and printing of ultra-thin nacreous shells from Jericho: a case study of small finds documentation in archaeology": Vicino Oriente XXII (2018), pp. 15-28.

Lo studio sperimentale rende conto della metodologia adottata per la realizzazione di copie tridimensionali tramite fotogrammetria delle conchiglie scoperte a Gerico nel 2017. Il lavoro mostra un'attitudine particolare all'approccio tecnico-scientifico connesso con la documentazione di reperti archeologici.

7. 2018 "Early Bronze Age Levantine Metal Weapons from the Collection of the Palestine Exploration Fund": Palestine Exploration Quarterly 150/3 (2018), pp. 236-252.

Publicazione di una collezione di armi inedite dagli scavi del secolo scorso del Palestine Exploration Fund che dimostra l'alto livello di considerazione raggiunto dalla candidata in ambito internazionale. Il saggio fornisce un prezioso inquadramento tipologico e cronologico delle armi e una loro coerente interpretazione storico-archeologica.

8. 2020 Montanari, D. "Metal Weapons and Social Differentiation at Bronze Age Tell es-Sultan": R.T. Sparks - B. Finlayson - B. Wagemakers - J.M. Briffa (eds.), Digging Up Jericho. Past, present and future (Archaeopress Archaeology), Oxford 2020, pp. 115-127.

Convincente studio complessivo delle armi di rame e bronzo dalla necropoli di Gerico che si spinge verso un'analisi acuta dell'antica società palestinese tra III e II millennio a.C.

9. 2020 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Bernabale, M. - De Vito, C. - Niveau-de-Villedary, A.Ma. "A Sardinian early 1st millennium BC bronze axe from Motya": Vicino Oriente XXIV (2020), pp. 57-74.

La candidata ha partecipato allo studio di un'ascia nuragica proveniente dagli scavi di Mozia. La sua partecipazione è ben individuata nella pubblicazione e rende conto della considerazione raggiunta nel campo dello studio delle armi di bronzo nel Levante e Mediterraneo pre-classici.

10. 2020 Montanari, D. Le armi in metallo nel Levante meridionale nel Bronzo Antico. Tecnologia, tipologia, contesti e cronologia (= Rome «La Sapienza» Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 14), Roma 2020.

Opera monografica che rappresenta la pubblicazione della tesi di dottorato. Il lavoro è ampio, ben strutturato, completo e aggiornato e corredato di un apparato grafico di qualità e di numerose informazioni tecnico-scientifiche desunte dalle analisi chimico-fisiche. Inoltre, come si richiede a questo tipo di studi, include materiali inediti e proietta un metodo di analisi nuovo sulla vasta gamma di tipi di armi note, offrendo numerosi spunti interpretativi di rilievo. Il lavoro denota una raggiunta maturità nel campo dello studio dei materiali archeologici.

TESI DI DOTTORATO

Viene valutata in quanto pubblicazione, n. 10.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione scientifica della candidata è costante nel tempo e differenziata sia a livello metodologico che di materiale archeologico. Infatti, la sua conoscenza spazia in ambiti assai diversi che includono lo studio degli oggetti in metallo nell'Età del Bronzo, la museologia e la museografia, la documentazione dei reperti della cultura materiale, la riproduzione dei reperti, e, infine, gli studi archeometrici e tipologici del materiale archeologico.

La pubblicazione della tesi di Dottorato sulle armi in bronzo del Bronzo Antico all'interno della collana ROSAPAT testimonia questa sua straordinaria capacità scientifica.

In conclusione, la candidata dimostra un'elevata maturità, accuratezza e solidità metodologica che ne fanno una figura scientificamente di elevato profilo e assai promettente e ancora in crescita.

COMMISSARIO Prof. Lorenzo Nigro

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata, che si è formata alla Sapienza Università di Roma negli scavi di Gerico, Mozia, Batrawy e Betlemme, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Archeologia Orientale nel SSD L-OR/05 con una tesi sulle armi in metallo dell'Età Bronzo nel Levante.

Ha ottenuto due assegni di ricerca (PostDoc) banditi nel SSD L-OR/05 su “La nascita e le peculiarità della città nel Levante meridionale e nel Mediterraneo” e due per l’incarico di Curatore Scientifico del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo”, collaborando con il Museo del Vicino Oriente Egitto e Mediterraneo della Sapienza anche attraverso una serie di contratti di ricerca. Ha una vasta esperienza di coordinamento e redazione di pubblicazioni scientifiche essendo capo-redazione della rivista di classe A Vicino Oriente. Ha avuto la responsabilità della direzione sul campo della missione archeologica della Sapienza a Betlemme (2015-2019). Ha partecipato all’attività didattica per il SSD L-OR/05 come testimonia il titolo di Cultore della Materia, con lezioni, laboratori presso il Museo VOEM ed è stata membro di commissione di esami. Ha una notevole esperienza nella gestione informatica dei dati (immagini e database) sia provenienti da scavi che nelle collezioni museali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. 2015 Montanari, D. “Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo della Sapienza, anno 2015”: Vicino Oriente XIX (2015), pp. 345-348.
Rassegna delle acquisizioni e delle attività del Museo nell’anno della inaugurazione, 2015, che comprende tuttavia anche studi preliminari di reperti e contesti ed ha quindi una valenza scientifica. Contributo coerente con quanto richiesto dal bando.
2. 2016 Montanari, D. “Storia del Museo e delle collezioni: i primi 50 anni”: L. NIGRO (a cura di), Compendio del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, Roma 2016, pp. 1-6.
Saggio sulla storia del Museo nel catalogo dello stesso.
3. 2016 Montanari, D. “Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2016”: Vicino Oriente XX (2016), pp. 121-128. È VALUTABILE
5), pp. 345-348.
Rassegna delle acquisizioni e delle attività del Museo nell’anno 2016, che comprende tuttavia anche studi preliminari di reperti e contesti ed ha quindi una valenza scientifica.
4. 2017 Montanari, D. “Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2017”: Vicino Oriente XXI (2017), pp. 265-271. È VALUTABILE
Rassegna delle acquisizioni e delle attività del Museo nel 2017, che comprende tuttavia anche studi preliminari di reperti e contesti ed ha quindi una valenza scientifica.
5. 2018 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Yasine, J. - Rinaldi, T. “A hoard of Nilotic nacreous shells from Egypt to Jericho (Early Bronze II, 3000-2800 BC): Their finding, content and historical archaeological implications”: Palestine Exploration Quarterly 150/2 (2018), pp. 110-125.
Partecipazione alla pubblicazione preliminare di un importante ritrovamento effettuato a Gerico nel 2017. Il contributo della candidata, indicato nel testo, è stato relativo allo studio delle attestazioni delle conchiglie oggetto dell’articolo nei contesti dell’Egitto e del Levante coevi. Dimostra accuratezza e completezza.
6. 2018 Nigro, L. - Fattore, L. - Montanari, D. “3D scanning, modelling and printing of ultra-thin nacreous shells from Jericho: a case study of small finds documentation in archaeology”: Vicino Oriente XXII (2018), pp. 15-28.
Studio sperimentale per la realizzazione di repliche 3D tramite fotogrammetria delle conchiglie scoperte a Gerico nel 2017. In questo studio la candidata dimostra di muoversi

agevolmente anche nei campi tecnico-scientifici connessi con la documentazione tridimensionale dei reperti archeologici per una loro più completa classificazione.

7. 2018 “Early Bronze Age Levantine Metal Weapons from the Collection of the Palestine Exploration Fund”: Palestine Exploration Quarterly 150/3 (2018), pp. 236-252.

Importante saggio sulla principale rivista di archeologia della Palestina con pubblicazione di materiali inediti risalenti a fondamentali scavi della prima metà del Novecento. Incarico di pubblicazione attribuito dal Palestine Exploration Fund. Ottimo inquadramento tipologico e cronologico, precisa descrizione e sintesi interpretativa che ha offerto nuovi spunti per la conoscenza della classe di materiali in questione.

8. 2020 Montanari, D. “Metal Weapons and Social Differentiation at Bronze Age Tell es-Sultan”: R.T. SPARKS - B. FINLAYSON - B. WAGEMAKERS - J.M. BRIFFA (eds.), Digging Up Jericho. Past, present and future (Archaeopress Archaeology), Oxford 2020, pp. 115-127.

Studio delle armi di rame e bronzo dalla necropoli di Gerico che, grazie all’appropriato approccio metodologico, vengono utilizzate per illustrare in modo critico e scientificamente solido l’antica società della città palestinese tra III e II millennio a.C. Saggio di ampio respiro che denota una notevole capacità di trarre conclusioni storico-archeologiche a partire dal dato materiale.

9. 2020 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Bernabale, M. - De Vito, C. - Niveau-de-Villedary, A.Ma. “A Sardinian early 1st millennium BC bronze axe from Motya”: Vicino Oriente XXIV (2020), pp. 57-74.

Partecipazione allo studio di un ritrovamento di notevole interesse proveniente dagli scavi di Mozia. Il contributo della candidata, dovuto al suo expertise nel campo delle armi di bronzo in ambito levantino e mediterraneo, è concentrato sugli aspetti tecnologici, tipologici e distributivi della tipologia di arma in questione.

10. 2020 Montanari, D. Le armi in metallo nel Levante meridionale nel Bronzo Antico. Tecnologia, tipologia, contesti e cronologia (= Rome «La Sapienza» Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 14), Roma 2020.

Monografia che costituisce la pubblicazione della tesi di dottorato. Ampio catalogo e studio completo e aggiornato delle armi in metallo del Levante meridionale nel Bronzo Antico, corredato da un apparato grafico e fotografico di alta qualità e da un catalogo accurato che tiene conto anche di tutta una serie di informazioni tecnologiche derivanti da analisi fisico-chimiche e tecnologiche. Studio sistematico illuminato da un metodo rigoroso, che conduce a conclusioni convincenti e fornisce un ampio apparato di riferimenti e confronti. Ha avuto un’ottima accoglienza tra gli specialisti della materia. Dimostra il raggiungimento di una prima maturità nel campo della ricerca archeologica.

TESI DI DOTTORATO

Viene valutata in quanto pubblicazione, n. 10.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione scientifica costante nel tempo e opportunamente differenziata, che si dipana dal suo principale ambito di studi, quello dei metalli nell’Età del Bronzo nel Levante, verso altri campi quali la museologia e la museografia, la documentazione dei reperti della cultura materiale, la riproduzione dei reperti, gli studi archeometrici e tipologici di diverse classi di materiali.

La tesi di Dottorato, pubblicata dopo un'ampia rielaborazione nella collana ROSAPAT, costituisce un catalogo aggiornato nelle armi metalliche del Bronzo Antico di grande utilità e affidabilità.

Nei suoi studi dimostra maturità, accuratezza e solidità metodologica, doti che ne restituiscono un profilo di studiosa promettente e ancora in crescita.

GIUDIZIO COLLEGIALE SULLA CANDIDATA MONTANARI DARIA

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata dopo avere conseguito il Dottorato di ricerca in Archeologia Orientale (L-OR/05) con una tesi sulle armi in metallo dell'Età Bronzo nel Levante ha proseguita la sua esperienza di ricercatrice con due assegni (PostDoc) banditi nello stesso SSD L-OR/05 su "La nascita e le peculiarità della città nel Levante meridionale e nel Mediterraneo" e due per l'incarico di Curatore Scientifico del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo". Nello stesso arco temporale è stata incaricata del coordinamento e della redazione di pubblicazioni scientifiche in qualità di responsabile della redazione della rivista di classe A Vicino Oriente. Ha diretto sul campo la missione archeologica della Sapienza nella necropoli di Khalet al-Jam'a presso Betlemme (2015-2019), dando pronta pubblicazione ai ritrovamenti. Ha accumulato esperienza didattica nel SSD L-OR/05 come testimonia il titolo di Cultore della Materia, con lezioni, laboratori presso il Museo VOEM ed esami. Ha una notevole esperienza nella gestione informatica dei dati (immagini e database) sia provenienti da scavi che da collezioni museali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate:

1. 2015 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo della Sapienza, anno 2015": Vicino Oriente XIX (2015), pp. 345-348.
Resoconto sulle acquisizioni e le attività del Museo VOEM nell'anno 2015, con studi preliminari di valenza scientifica. Contributo coerente con quanto richiesto dal bando.
2. 2016 Montanari, D. "Storia del Museo e delle collezioni: i primi 50 anni": L. NIGRO (a cura di), Compendio del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, Roma 2016, pp. 1-6.
Saggio sulla storia del Museo del Vicino Oriente Egitto e Mediterraneo della Sapienza nel catalogo dello stesso.
3. 2016 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2016": Vicino Oriente XX (2016), pp. 121-128.
Resoconto sulle acquisizioni e le attività del Museo VOEM nell'anno 2016, con studi preliminari di reperti di valenza scientifica.
4. 2017 Montanari, D. "Bollettino delle attività del Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, anno 2017": Vicino Oriente XXI (2017), pp. 265-271.
Resoconto sulle acquisizioni e le attività del Museo VOEM nell'anno 2017, con studi preliminari di reperti di valenza scientifica.
5. 2018 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Yasine, J. - Rinaldi, T. "A hoard of Nilotic nacreous shells from Egypt to Jericho (Early Bronze II, 3000-2800 BC): Their finding, content and historical archaeological implications": Palestine Exploration Quarterly 150/2 (2018), pp. 110-125.

Pubblicazione di cinque conchiglie di madreperla ritrovate a Gerico nel 2017. Il contributo della candidata è relativo alle attestazioni delle conchiglie oggetto dell'articolo nei contemporanei contesti dell'Egitto e del Levante. Il contributo della candidata denota rigore metodologico e accuratezza documentaria.

6. 2018 Nigro, L. - Fattore, L. - Montanari, D. "3D scanning, modelling and printing of ultra-thin nacreous shells from Jericho: a case study of small finds documentation in archaeology": *Vicino Oriente XXII* (2018), pp. 15-28.

Contributo applicativo sperimentale per la realizzazione di repliche 3D tramite fotogrammetria delle conchiglie scoperte a Gerico nel 2017. La candidata si muove agevolmente nel campo tecnico-scientifico della fotogrammetria.

7. 2018 "Early Bronze Age Levantine Metal Weapons from the Collection of the Palestine Exploration Fund": *Palestine Exploration Quarterly 150/3* (2018), pp. 236-252.

Saggio sulla principale rivista di archeologia della Palestina con pubblicazione di materiali inediti risalenti a importanti scavi della prima metà del Novecento. Incarico di pubblicazione attribuito dal Palestine Exploration Fund. Ottimo inquadramento tipologico e cronologico, precisa descrizione e sintesi interpretativa che offre nuovi spunti per la conoscenza della classe di materiali in questione e tratta della circolazione e del significato delle armi nel Bronzo Antico.

8. 2020 Montanari, D. "Metal Weapons and Social Differentiation at Bronze Age Tell es-Sultan": R.T. Sparks - B. Finlayson - B. Wagemakers - J.M. Briffa (eds.), *Digging Up Jericho. Past, present and future* (Archaeopress Archaeology), Oxford 2020, pp. 115-127.

Studio delle armi di rame e bronzo dalla necropoli di Gerico che, grazie all'appropriato approccio metodologico, vengono utilizzate per illustrare in modo critico e scientificamente solido l'antica società della città palestinese tra III e II millennio a.C. Saggio di ampio respiro che denota una notevole capacità di trarre conclusioni storico-archeologiche a partire dal dato materiale.

9. 2020 Nigro, L. - Montanari, D. - Mura, F. - Bernabale, M. - De Vito, C. - Niveau-de-Villedary, A.Ma. "A Sardinian early 1st millennium BC bronze axe from Motya": *Vicino Oriente XXIV* (2020), pp. 57-74.

Partecipazione alla pubblicazione preliminare di un'ascia nuragica dagli scavi di Mozia (2018). Il contributo della candidata è un riconoscimento del suo expertise nel campo delle armi di bronzo in ambito levantino e mediterraneo. Il lavoro si concentra sugli aspetti tecnologici, tipologici e distributivi della tipologia di arma in questione. Contatti con il Levante e ruolo della Sicilia nei traffici mediterranei (tema inerente con il progetto di cui al Bando).

10. 2020 Montanari, D. *Le armi in metallo nel Levante meridionale nel Bronzo Antico. Tecnologia, tipologia, contesti e cronologia* (= Rome «La Sapienza» Studies on the Archaeology of Palestine & Transjordan 14), Roma 2020.

Pubblicazione della tesi di dottorato in forma di monografia nella collana ROSAPAT. Ampio catalogo e studio aggiornato delle armi in metallo del Levante meridionale nel Bronzo Antico, corredato da apparato grafico e fotografico di alta qualità e da relativo catalogo. Studio improntato a un metodo rigoroso, supportato da analisi chimico-fisiche dei materiali che include materiali inediti. Conclusioni convincenti sostenute da un ricco apparato di confronti. Questo saggio attesta il raggiungimento della maturità scientifica nel campo degli studi di archeologia del Levante.

TESI DI DOTTORATO

Viene valutata in quanto pubblicazione, n. 10.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione scientifica costante nel tempo e opportunamente differenziata, che si dipana dal suo principale ambito di studi, quello dei metalli nell'Età del Bronzo, verso altri campi quali la museologia e la museografia, la documentazione dei reperti della cultura materiale, la riproduzione dei reperti, gli studi archeometrici e tipologici. La tesi di Dottorato, pubblicata dopo un'ampia rielaborazione nella collana ROSAPAT, costituisce un catalogo aggiornato nelle armi metalliche del Bronzo Antico di grande utilità e affidabilità.

Nei suoi studi dimostra maturità, accuratezza e solidità metodologica, doti che ne restituiscono un profilo maturo.

CANDIDATO: ROPPA ANDREA

COMMISSARIO Prof. Massimiliano Marazzi

TITOLI

Valutazione sui titoli:

I titoli presentati dal candidato lo collocano certamente nel panorama internazionale della ricerca archeologica. Alcuni di essi, tuttavia (la cui ammissibilità alla valutazione secondo le linee del bando non è sempre confermabile) non rientrano strettamente nel raggruppamento concorsuale 10/N1.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

1. A. Roppa, Comunità urbane e rurali nella Sardegna punica di età ellenistica (Sagvntvm Extra 14), València: Universitat de València, 2013.

Ottimo saggio monografico sugli aspetti territoriali della Sardegna di età punica.

4. A. Roppa, Colonial Encounters and Artisanal Practices in the Western Phoenician World. Ceramic Evidence from Sardinia, Rivista di Studi Fenici 46, 2019, 53-66 (classe A ANVUR).

Il lavoro rappresenta un'opera di sintesi di buon livello di aspetti ed elementi già da tempo noti. Pur non particolarmente innovativo, la sua strutturazione è apprezzabile.

5. A. Roppa, Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Uraki-Su Padrigheddu (San Vero Milis), Rivista di Studi Fenici 41.1-2, 2014, 191-200 (classe A ANVUR).

Contributo di buon livello scientifico e ben strutturato che denota la conoscenza dell'autore del panorama archeologico sardo del I millennio a.C.

6. A. Roppa, Matters of Use and Consumption. The Urban-Rural Divide in Punic and Republican Sardinia (4th – 1st centuries BC), Journal of Mediterranean Archaeology 26.2, 2013, 159-85 (classe A ANVUR).

Pur con implicazioni tematiche non interamente concordanti con quelle individuate dal bando, il lavoro dimostra il buon livello scientifico e le capacità di sintesi del candidato.

7. A. Roppa, J. Hayne e E. Madrigali, Interazioni artigianali e sviluppi della manifattura ceramica locale a S'Uraki (Sardegna) fra la prima età del Ferro e il periodo punico, Sagvntvm 45, 2013, 115-37.

Anche questo contributo conferma la serietà scientifica e il buon livello delle conoscenze del record archeologico da parte dell'autore.

8. A. Roppa e P. van Dommelen, Rural Settlement and Land Use in Punic and Roman Sardinia, *Journal of Roman Archaeology* 25, 2012, 49-68.

Il lavoro è, sotto il profilo scientifico, certamente di alto livello. Diversa si presenta la problematica relativa a una sua valutazione, dal momento che non contiene chiare indicazioni sul "chi tratta che cosa" necessarie per un contributo a due mani.

9. A. Roppa, Sardinia, in *Oxford Handbook on the Phoenician and Punic Mediterranean*, edd. C. López-Ruiz e B. Doak, New York: Oxford University Press, 2019, 521-536.

Lavoro serio, ben documentato e strutturato, che dimostra ancora una volta la conoscenza e la maturazione del candidato per quanto attiene all'archeologia sarda del I mill. a.C.

10. A. Roppa, Identifying Punic Sardinia: local communities and cultural identities, in *The Punic Mediterranean: Identities and Identification from Phoenician Settlement to Roman Rule*, edd. J. Quinn e N. Vella, Cambridge: Cambridge University Press, 2014, 257-81.

Anche questo lavoro, come il precedente, presenta un ottimo livello e conferma come il candidato si muova nell'ambito dell'archeologia della Sardegna punica.

TESI DI DOTTORATO

Non presentata.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Nella valutazione della consistenza scientifica che caratterizza la produzione del candidato vanno certamente distinti due piani. Il primo riguarda il livello scientifico dei lavori presentati. In rapporto a ciò il candidato dimostra certamente buona competenza, capacità di sintesi e chiarezza di impianto espositivo. Se si passa tuttavia all'aspetto tematico, va necessariamente rilevato come tutti i lavori presentati pertengano essenzialmente alla archeologia sarda, pur nelle sue manifestazioni puniche, elemento, questo, che non solo rappresenta in qualche modo un vincolo scientifico, ma che penalizza, se riferito sia al raggruppamento scientifico-disciplinare (L-OR/05), sia al profilo esplicitati nel bando.

Commissario Prof. Nicola Giovanni Laneri

TITOLI

Valutazione sui titoli:

TITOLI

Valutazione sui titoli:

Il candidato ha conseguito il Dottorato in un ambito di ricerca (i.e., Studio e Conservazione dei Beni archeologici) in un SSD che non è coerente con quello del presente Bando. Nel corso dei suoi studi ha proceduto attraverso una serie di esperienze ricerca all'estero (es. Glasgow e Leicester tra 2009 e 2013). Di rilevanza per il presente bando è sicuramente il finanziamento STARS ottenuto nell'Università di Padova e dal titolo "Iron Age Mediterranean Interaction. A Production Perspective from Monte Iato".

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

1. A. Roppa, Comunità urbane e rurali nella Sardegna punica di età ellenistica (Sagvntvm Extra 14), València: Universitat de València, 2013.

Questo contributo rappresenta uno studio significativo che evidenzia l'importanza del rapporto tra le aree urbane e quelle rurali nella Sardegna punica di età ellenistica. Lo studio è sicuramente metodologicamente corretto ed è funzionale alla conoscenza del mondo punico sardo (altrimenti poco noto), ma è distante cronologicamente dai requisiti del Bando.

4. A. Roppa, Colonial Encounters and Artisanal Practices in the Western Phoenician World. Ceramic Evidence from Sardinia, *Rivista di Studi Fenici* 46, 2019, 53-66.

Il lavoro non presenta elementi di particolare originalità, ma soprattutto è dedicato ad un numero limitato di reperti ceramici negli aspetti tecnologici attraverso l'uso dell'analisi radiografica per meglio comprendere aspetti legati alla tecnologia produttiva della ceramica fenicia. Aspetti però già noti e quindi nulla di innovativo si intravede in questo studio.

5. A. Roppa, Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Uraki-Su Padrigheddu (San Vero Milis), *Rivista di Studi Fenici* 41.1-2, 2014, 191-200.

Attraverso una analisi paleotecnologica del materiale ceramico, il candidato illustra, grazie a questo contributo, l'importanza di elementi di interazione culturale in ambito sardo durante l'età del Ferro. Lo studio è sicuramente ben impostato ed evidenzia, in maniera migliore rispetto al precedente saggio, l'importanza delle analisi archeometriche nella ricostruzione dei processi di produzione della cultura materiale tra le società antiche e i suoi riflessi in ambiti sociali.

6. A. Roppa, Matters of Use and Consumption. The Urban-Rural Divide in Punic and Republican Sardinia (4th – 1st centuries BC), *Journal of Mediterranean Archaeology* 26.2, 2013, 159-85.

Lavoro che sviluppa tematiche introdotte nella monografia 1, ma che ricadono al di fuori dell'ambito cronologico e geografico preso in considerazione nel presente Bando.

7. A. Roppa, J. Hayne e E. Madrigali, Interazioni artigianali e sviluppi della manifattura ceramica locale a S'Uraki (Sardegna) fra la prima età del Ferro e il periodo punico, *Sagvntvm* 45, 2013, 115-37.

Articolo sia metodologicamente che scientificamente ben strutturato e che illustra, in maniera assai coerente e attraverso l'analisi della produzione ceramica, le interazioni culturali occorse tra comunità indigene sarde e gruppi esogeni fenici. Un contributo assai importante per la comunità scientifica interessata a questi argomenti.

8. A. Roppa e P. van Dommelen, Rural Settlement and Land Use in Punic and Roman Sardinia, *Journal of Roman Archaeology* 25, 2012, 49-68.

Un saggio importante anche per la sede in cui è stato pubblicato. Presenta innovative metodologie di analisi dello sfruttamento agricolo in Sardegna durante il periodo punico e romano. Il periodo preso in esame non rientra nell'ambito cronologico preso in considerazione in questo Bando e, inoltre, non si riesce a distinguere il contributo specifico del candidato.

9. A. Roppa, Sardinia, in *Oxford Handbook on the Phoenician and Punic Mediterranean*, edd. C. López-Ruiz e B. Doak, New York: Oxford University Press, 2019, 521-536.

Il contributo rappresenta una sorte di voce enciclopedica assai aggiornata e utile, ma che non mostra alcun elemento innovativo, anche se dimostra una capacità di sintesi e di lavorare su materiale edito da parte del candidato.

10. A. Roppa, Identifying Punic Sardinia: local communities and cultural identities, in *The Punic Mediterranean: Identities and Identification from Phoenician Settlement to Roman Rule*, edd. J. Quinn e N. Vella, Cambridge: Cambridge University Press, 2014, 257-81. *Questo articolo rappresenta un importante saggio in inglese sulla Sardegna punica che dimostra nuovamente la capacità del candidato nel sintetizzare lavori editi da altri autori.*

TESI DI DOTTORATO

Non presentata.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca dieci anni fa in un settore scientifico diverso da quello del Bando. Ha sicuramente un'importante base scientifica che lo ha portato a studiare e pubblicare su argomenti relativi alla cultura punica in Sardegna in epoca ellenistica e romana. Le pubblicazioni appaiono anche in sedi di elevato prestigio che dimostrano il riconoscimento internazionale del candidato le cui tematiche di ricerca hanno compreso studi sul paesaggio, sullo sfruttamento delle risorse agricole e la cultura materiale fenicia e punica, con particolare attenzione periodi cronologicamente tardi rispetto a quelli indicati nel presente Bando. Sicuramente il candidato ha raggiunto una piena maturità scientifica su importanti argomenti legati alle comunità pre-classiche e classiche della Sardegna che però non coincidono con gli ambiti di ricerca richiesti nel presente Bando.

Commissario Prof. Lorenzo Nigro

TITOLI

Valutazione sui titoli:

Il candidato ha conseguito il Dottorato di ricerca in Studio e Conservazione dei Beni archeologici (in SSD diverso da quello del presente Bando). Successivamente ha sviluppato diverse esperienze di ricerca presso le Università inglesi di Glasgow e Leicester tra 2009 e 2013, anno nel quale nell'ambito di un programma Erasmus, ha effettuato un'esperienza didattica nell'Università di Granada. Nel 2017 si è aggiudicato un finanziamento STARS da parte dell'Università di Padova, intitolato "Iron Age Mediterranean Interaction. A Production Perspective from Monte Iato", pertinente il bando.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

1. A. Roppa, *Comunità urbane e rurali nella Sardegna punica di età ellenistica* (Sagvntvm Extra 14), València: Universitat de València, 2013.

Monografia dedicata al rapporto tra le aree urbane e quelle rurali nella Sardegna punica di età ellenistica (ambito che ricade al di fuori dei termini temporali e geografici del Progetto di cui al Bando in questione). Il saggio è metodologicamente corretto, ben strutturato contribuisce alla conoscenza di contesti e relazioni del mondo punico sardo altrimenti scarsamente noti.

4. A. Roppa, *Colonial Encounters and Artisanal Practices in the Western Phoenician World. Ceramic Evidence from Sardinia*, *Rivista di Studi Fenici* 46, 2019, 53-66.

Studio non particolarmente originale di un numero limitato di reperti ceramici negli aspetti tecnologici (con utilizzo della tecnica della scansione a raggi X) che illustra alcuni elementi già noti della tecnologica ceramica fenicia e della interazione nelle tecniche produttive della ceramica da parte di diversi gruppi culturali. Chiaramente le conclusioni discendono più da una conoscenza diffusa e ormai acquisita in letteratura che dagli esempi presentati.

5. A. Roppa, *Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Uraki-Su Padrigheddu (San Vero Milis)*, *Rivista di Studi Fenici* 41.1-2, 2014, 191-200.

Nell'articolo vengono esaminati ai raggi X quattro frammenti ceramici e partendo da questo spunto si illustrano alcuni temi noti della interazione culturale come riflessa nelle tecnologie ceramiche. Ben impostato e informato, mostra che il candidato aveva buone possibilità di maturare già nel 2014.

6. A. Roppa, *Matters of Use and Consumption. The Urban-Rural Divide in Punic and Republican Sardinia (4th – 1st centuries BC)*, *Journal of Mediterranean Archaeology* 26.2, 2013, 159-85.

Articolo che si sviluppa dalla monografia al n.1 e rappresenta un'utile sintesi condotta con rigore metodologico e con spunti originali. Il tema ricade al di fuori di quello relativo al Progetto di cui al Bando.

7. A. Roppa, J. Hayne e E. Madrigali, *Interazioni artigianali e sviluppi della manifattura ceramica locale a S'Uraki (Sardegna) fra la prima età del Ferro e il periodo punico*, *Sagvntvm* 45, 2013, 115-37.

Articolo ben costruito e metodologicamente affidabile che, sulla base dello studio di 138 reperti stratificati, illustra gli sviluppi e le interazioni nella produzione ceramica tra la tradizione fenicia allogena e quella indigena sarda. Contributo scientificamente valido e apprezzabile.

8. A. Roppa e P. van Dommelen, *Rural Settlement and Land Use in Punic and Roman Sardinia*, *Journal of Roman Archaeology* 25, 2012, 49-68.

Saggio originale che sintetizza importanti attività di ricerca in Sardegna. Innovativo nelle metodologie adottate per portare in luce gli aspetti legati all'agricoltura e allo sfruttamento del territorio nel periodo punico e romano. Non è possibile distinguere con certezza il contributo individuale del candidato.

9. A. Roppa, *Sardinia*, in *Oxford Handbook on the Phoenician and Punic Mediterranean*, edd. C. López-Ruiz e B. Doak, New York: Oxford University Press, 2019, 521-536.

Voce di enciclopedia completa e aggiornata che dimostra le capacità di sintesi del candidato nell'ambito dell'archeologia sarda.

10. A. Roppa, *Identifying Punic Sardinia: local communities and cultural identities*, in *The Punic Mediterranean: Identities and Identification from Phoenician Settlement to Roman Rule*, edd. J. Quinn e N. Vella, Cambridge: Cambridge University Press, 2014, 257-81.

Importante saggio sulla Sardegna punica che illustra le capacità di sintesi in lingua inglese del candidato.

TESI DI DOTTORATO

Non presentata

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato, che ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca nel 2010, si è occupato a lungo della cultura punica in Sardegna in epoca ellenistica e romana, partecipando e co-dirigendo progetti di ricerca e pubblicando diversi studi sul paesaggio, lo sfruttamento delle risorse agricole e la cultura materiale fenicia e punica, con particolare attenzione al rapporto tra diverse componenti culturali e modelli socio-economici. Il profilo di studioso mostra un approccio maturo nell'utilizzo di diversi mezzi di raccolta e analisi dei dati archeologici, anche

se l'ambito di ricerca e la varietà della produzione scientifica sono circoscritti e, nel caso del Bando in questione, restano fuori dai termini cronologici del Progetto.

GIUDIZIO COLLEGIALE SUL CANDIDATO ROPPA ANDREA

TITOLI

Valutazione sui titoli:

Il candidato ha conseguito il Dottorato di ricerca in Studio e Conservazione dei Beni archeologici (in SSD diverso da quello del presente Bando). Successivamente ha sviluppato diverse esperienze di ricerca presso le Università inglesi di Glasgow e Leicester tra 2009 e 2013, anno nel quale nell'ambito di un programma Erasmus, ha effettuato un'esperienza didattica nell'Università di Granada. Nel 2017 si è aggiudicato un finanziamento STARS da parte dell'Università di Padova, intitolato "Iron Age Mediterranean Interaction. A Production Perspective from Monte Iato", pertinente il bando.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Valutazione sulle pubblicazioni presentate (si mantiene la numerazione originaria delle opere presentata dal candidato, non riportando però le opere ritenute non valutabili):

1. A. Roppa, *Comunità urbane e rurali nella Sardegna punica di età ellenistica* (Sagvntvm Extra 14), València: Universitat de València, 2013.

Monografia dedicata al rapporto tra le aree urbane e quelle rurali nella Sardegna punica di età ellenistica (ambito che ricade al di fuori dei termini temporali e geografici del Progetto di cui al Bando in questione). Il saggio è metodologicamente corretto, ben strutturato contribuisce alla conoscenza di contesti e relazioni del mondo punico sardo altrimenti scarsamente noti.

4. A. Roppa, *Colonial Encounters and Artisanal Practices in the Western Phoenician World. Ceramic Evidence from Sardinia*, *Rivista di Studi Fenici* 46, 2019, 53-66.

Studio non particolarmente originale di un numero limitato di reperti ceramici negli aspetti tecnologici (con utilizzo della tecnica della scansione a raggi X) che illustra alcuni elementi già noti della tecnologia ceramica fenicia e della interazione nelle tecniche produttive della ceramica da parte di diversi gruppi culturali. Chiaramente le conclusioni discendono più da una conoscenza diffusa e ormai acquisita in letteratura che dagli esempi presentati.

5. A. Roppa, *Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Uraki-Su Padrigheddu* (San Vero Milis), *Rivista di Studi Fenici* 41.1-2, 2014, 191-200.

Nell'articolo vengono esaminati ai raggi X quattro frammenti ceramici e partendo da questo spunto si illustrano alcuni temi noti della interazione culturale come riflessa nelle tecnologie ceramiche. Ben impostato e informato, mostra che il candidato aveva buone possibilità di maturare già nel 2014.

6. A. Roppa, *Matters of Use and Consumption. The Urban-Rural Divide in Punic and Republican Sardinia* (4th – 1st centuries BC), *Journal of Mediterranean Archaeology* 26.2, 2013, 159-85).

Articolo che si sviluppa dalla monografia al n.1 e rappresenta un'utile sintesi condotta con rigore metodologico e con spunti originali. Il tema ricade al di fuori di quello relativo al Progetto di cui al Bando.

7. A. Roppa, J. Hayne e E. Madrigali, Interazioni artigianali e sviluppi della manifattura ceramica locale a S'Uraki (Sardegna) fra la prima età del Ferro e il periodo punico, *Sagvntvm* 45, 2013, 115-37.

Articolo ben costruito e metodologicamente affidabile che, sulla base dello studio di 138 reperti stratificati, illustra gli sviluppi e le interazioni nella produzione ceramica tra la tradizione fenicia allogena e quella indigena sarda. Contributo scientificamente valido e apprezzabile.

8. A. Roppa e P. van Dommelen, Rural Settlement and Land Use in Punic and Roman Sardinia, *Journal of Roman Archaeology* 25, 2012, 49-68.

Saggio originale che sintetizza importanti attività di ricerca in Sardegna. Innovativo nelle metodologie adottate per portare in luce gli aspetti legati all'agricoltura e allo sfruttamento del territorio nel periodo punico e romano. Non è possibile distinguere con certezza il contributo individuale del candidato.

9. A. Roppa, Sardinia, in *Oxford Handbook on the Phoenician and Punic Mediterranean*, edd. C. López-Ruiz e B. Doak, New York: Oxford University Press, 2019, 521-536.

Voce di enciclopedia complete e aggiornata che dimostra le capacità di sintesi del candidato nell'ambito dell'archeologia sarda.

10. A. Roppa, Identifying Punic Sardinia: local communities and cultural identities, in *The Punic Mediterranean: Identities and Identification from Phoenician Settlement to Roman Rule*, edd. J. Quinn e N. Vella, Cambridge: Cambridge University Press, 2014, 257-81.

Importante saggio sulla Sardegna punica che illustra le capacità di sintesi in lingua inglese del candidato.

TESI DI DOTTORATO

Non presentata.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato, che ha conseguito il titolo di dottorato nel 2010, ha costruito un valido percorso di ricerca nell'ambito della cultura punica nella Sardegna di epoca ellenistica e romana, ricoprendo incarichi di ricerca di rilievo. La sua produzione scientifica è caratterizzata da competenza, informazione e capacità di sintesi. La maturità che si apprezza nell'approccio agli studi insediamentali e della cultura materiale. Il limite dello studioso è rappresentato dall'ambito della sua produzione circoscritta nel tempo e nei temi specifici dell'archeologia sarda, non sempre proiettati nella dimensione mediterranea e levantina, cui fanno riferimento il SSD e il profilo del presente Bando.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 18,30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Prof. Massimiliano Marazzi (Presidente)

Prof. Nicola Giovanni Laneri (componente)

Prof. Lorenzo Nigro (Segretario)